TORINO
Anno 72 - Num. 169
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 46-949

LA STAMPA

LUNEDI'
18 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'incontro italo-ungherese

I ministri Imrédy e Kanya arrivano oggi a Roma

La partenza da Budapest - Saluto e commenti della stampa magiara

Amicizia di Popoli

Il nuovo Presidente del Consiglio ungherese compie il suo primo viaggio ufficiale fuori dai confini della sua nobile Patria per venire in Italia a Roma. Lo accompagna il Ministro degli Esteri De Kanya che da parecchi anni al suo alto posto di responsabilità ha avuto parte tanto importante nella politica estera del suo Paese. L'Italia Fascista saluta gli Ospiti illustri con uno spirito di viva simpatia e di fervida amicizia, poichè vede nella visita la continuazione senza incrinature e senza deviazioni di una collaborazione che da ormai più di un decennio è uno dei fattori essenziali di equilibrio e di pace per l'Europa Centrale.

BELA IMRIDY
Il Presidente del Consiglio ungherese, nel costume nazionale.

E' inutile riandare le fasi dei rapporti italo-ungheresi del dopoguerra, specialmente da quando il Fascismo ha assunto il potere; fu Mussolini che per primo porse la mano al popolo magiaro rilevandolo dall'isolamento in cui era stato abbandonato, inspirandogli con atti e con parole la fiducia in un avvenire migliore. Da allora nessuna ombra oscurò le relazioni italo-ungheresi, e sì che il periodo è stato lungo e le prove sono state dure e molteplici; sempre tra Roma e Budapest la consapevolezza delle concordanze politiche, economiche, spirituali ha trionfato di ogni difficoltà e di ogni incertezza.

Tuttavia la visita attuale riveste un particolare significato. Essa avviene dopo che nel bacino danubiano si sono svolti eventi di importanza storica. I soliti osservatori miopi o in malafede avevano insistentemente insinuato che ormai l'Italia non avrebbe più potuto sviluppare una politica danubiana e che specialmente l'amicizia e la collaborazione tra Italia e Ungheria avrebbero perduto ormai una base di reale consistenza. Giudizi di corta veduta, giudizi insidiosi alimentati dalla smania ansiosa di infirmare direttamente e indirettamente la politica dell'asse Roma-Berlino. Il viaggio di Imredy e De Kanya smentisce clamorosamente queste insinuazioni; per l'atmosfera che lo circonda esso dimostra quanto la solidarietà italo-ungherese sia salda, utile, necessaria e come si inquadri nel vasto piano ricostruttivo della solidarietà italo-germanica.

Noi siamo certi che i colloqui che i nostri illustri e graditi Ospiti avranno col Duce e col conte Ciano gioveranno a portare la collaborazione fra i due Paesi sur un terreno di massima adesione alle realtà attuali e alle possibilità future.

In viaggio

Budapest, 18 luglio.

Il Presidente del Consiglio Imredy con la consorte ed il Ministro degli esteri De Kanya sono partiti ieri mattina per Roma accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest. Erano ad ossequiarli alla stazione gli altri membri del Governo, le alte cariche dello Stato, gli incaricati di affari di Germania e di Jugoslavia, tutti i funzionari della Legazione d'Italia ed una rappresentanza di fascisti in divisa. Prestavano servizio d'onore Guardie di Palazzo nella loro sgargiante uniforme bianco scarlatta. Quando il treno si è messo in moto una calorosa ovazione ha salutato i partenti.

Al momento della partenza, Imredy ha fatto ad un redattore dell'Agenzia Telegrafica Ungherese le seguenti dichiarazioni:

«E' per me una vera gioia avere occasione di far visita al Capo del Governo italiano appena due mesi dopo aver assunto la Presidenza del Consiglio. Sono convinto, condividendo una convinzione molto diffusa, che l'asse Roma-Berlino delle cui Potenze noi godiamo la sincera amicizia, eserciti un ruolo sempre più importante per il mantenimento della pace».

A Kotoriba è salito nel treno il Ministro d'Ungheria a Belgrado Bakach Bessany, il quale accompagna gli Uomini di Stato ungheresi fino alla frontiera italiana.

I rapporti tra i due Paesi

La stampa dedica intere pagine al viaggio sia pubblicando tutti i particolari della visita a Roma sia scrivendo lunghi articoli nei quali vengono posti in rilievo l'importanza ed il significato dell'avvenimento. L'ufficioso Pester Lloyd dopo aver ricordato che da undici anni ogni nuovo Presidente del Consiglio ungherese fa in Italia la sua prima visita, rileva ancora una volta che questo viaggio non è dettato semplicemente da una formalità di cortesia protocollare, ma da una intima amicizia radicata nel cuore dell'intero Popolo ungherese il quale conosce ed apprezza tutto il valore dell'appoggio della potente Italia e del suo grande Duce. Il giornale rileva poi che come la Pannonia nel corso dei secoli a cominciare da Marco Aurelio e da Antonino Pio è stata sempre un importante centro di irradiazione commerciale per i popoli della penisola italiana così l'odierna Ungheria conserva un'analoga posizione nei rapporti con la rinnovata Nazione italiana.

Quindi continua:

«I vincoli di amicizia che legano l'Ungheria all'Italia sono profondi e sicuramente radicati ma altrettanto sicura è l'amicizia ungaro-tedesca essendo la nazione ungherese ugualmente legata a quella germanica da numerosi rapporti di natura politica, economica e culturale. Le due amicizie, quella con l'Italia e quella con la Germania, si conciliano e si integrano tanto più facilmente in quanto anche tra queste due grandi Potenze esiste una forte amicizia che va chiaramente diventando sempre più salda. La visita a Roma di Imredy e di Kanya è una nuova evidente conferma dell'attiva politica di pace svolta dall'Ungheria la quale si sforza sempre di creare con i mezzi propri e con l'aiuto dei suoi amici le condizioni di una vera e duratura pace».

In questo senso la politica seguita dal governo col pieno ed unanime consenso di tutta l'opinione pubblica ungherese armonicamente completa la politica e l'attività dell'asse Roma-Berlino. Un vantaggio preminente della politica ungherese è quello di non essere diretta contro terzi Stati e di cercare la riparazione delle ingiustizie per via pacifica allo stesso modo che le finalità di Roma e di Berlino sono quelle della eliminazione delle ingiustizie e della creazione di una vera e durevole situazione pacifica».

La politica dell'Italia

Lo stesso giornale pubblica una lunga corrispondenza da Roma sulla politica estera condotta dall'Italia negli ultimi due anni cioè durante il tempo trascorso tra la visita del Reggente Horty a Roma e quella attuale di Imredy coincidente all'incirca col periodo considerato dal Duce nella prefazione agli ultimi Atti del Gran Consiglio del Fascismo la quale viene definita il più prezioso documento della nuova storia italiana. Il corrispondente sottolinea che la politica estera dell'Italia fascista diretta dal Duce e svolta dal conte Ciano ha assicurato alla Nazione italiana il posto mondiale che le spetta e pone infine in evidenza che la posizione italiana è sempre ed invariabilmente forte nel settore danubiano in cui la immutata amicizia italo-ungherese rappresenta uno dei principali fattori di stabilità e di pace.

Il Fueggetlenseg scrive che la imminente convegno di Roma non è un incontro di diplomatici che siedono come rivali intorno al tavolino delle trattative ma un cordiale incontro di amici che non si sono visti da tempo. Rievoca le parole «fedeltà per fedeltà» pronunciate anni or sono dal Duce e nota che le relazioni italo-ungheresi si sono svolte e continuano a svolgersi veramente sotto il segno della fedeltà. Il giornale ricorda che è stata la Italia fascista a spezzare il cerchio di ferro che soffocava l'Ungheria ed a fare ritrovare alla Nazione magiara il posto al sole e le funzioni d'importante fattore della politica europea. Pone infine in rilievo che la linea Budapest-Roma si è armonizzata con la linea Roma-Berlino diventando così attivo coefficiente di quella potente evoluzione che mira a dare al mondo un ordine nuovo.

Il passaggio a Postumia

Postumia, 18 luglio.

Alle 18,20 è qui giunto ieri il presidente del Consiglio ungherese, S. E. Imredy con la consorte, accompagnato dal Ministro degli esteri S. E. De Kanya, dal Ministro d'Italia a Budapest e dalle personalità del seguito. La stazione era addobbata con bandiere italiane e magiare; un battaglione con bandiera e musica rendeva gli onori, e al giungere del treno la musica ha suonato l'inno ungherese seguito da quelli italiani.

Ad incontrare il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Ungheria sono giunti a Postumia, provenienti da Roma, S. E. il barone Villani, Ministro d'Ungheria presso la Real Corte, e il barone Farace del cerimoniale degli esteri, che ha offerto alla signora Imredy un mazzo di fiori a nome del Duce e un altro a nome di S. E. il Ministro degli affari esteri. Si trovavano inoltre alla stazione ad ossequiare gli ospiti, S. E. il comandante del Corpo di Armata di Trieste, S. E. il Prefetto, il generale comandante la Divisione, il comandante di zona della Milizia e le altre autorità e gerarchie locali.

Alle 18,42 il treno speciale è ripartito alla volta di Roma, mentre la musica suonava gli inni ungherese e italiani.

Il passaggio per Bologna

Bologna, 18 luglio.

Questa notte, provenienti da Budapest e diretti a Roma, sono stati di passaggio dalla nostra stazione il Presidente del Consiglio ungherese e il Ministro degli Esteri.

Sotto la pensilina attendevano l'annunziato passaggio alcune autorità e vari funzionari. Il convoglio è giunto alle ore 2,40 ed ha sostato per il cambio del mezzo di trazione da vapore ad elettrico. Data l'ora assai tarda, le tendine del treno erano calate e nessun personaggio si è affacciato al finestrino. Alle 2,59 il convoglio ha ripreso la corsa verso la capitale.

Il Ministro degli Esteri Kanya.

Vitéz Bela de Imredy

Il dott. Vitéz Bela de Imredy, Presidente del Consiglio d'Ungheria è nato a Budapest nel 1891. Dopo i suoi studi universitari fece un lungo viaggio di studio all'estero, poi allo scoppio della guerra mondiale prese le armi nel 5.o Reggimento degli Ussari. Come combattente ottenne per i suoi atti di coraggio eccezionali la piccola e la grande medaglia al Valore militare. Terminate le ostilità iniziò la sua carriera nel Ministero delle Finanze, poi nel 1926 venne nominato vice-direttore della Banca Nazionale d'Ungheria, di cui divenne un anno più tardi il direttore. Come tale rappresentò l'Ungheria in diverse e importanti conferenze internazionali in qualità di esperto finanziario. Nel Gabinetto Gömbös assunse, nel 1932, il dicastero delle finanze, poi nel 1935, lasciando tale portafoglio, venne nominato Presidente della Banca Nazionale d'Ungheria. Nel mese di marzo dell'anno corrente, quando Darányi, l'allora Presidente del Consiglio, enunciò il suo piano quinquennale per la rinascita del paese, affidò ad Imrédy, quale ministro di tutta la economia nazionale, il compito di realizzare tale piano.

Dopo le dimissioni del Gabinetto Darányi, il 14 maggio scorso, il Reggente ha chiamato Bela de Imredy a reggere le sorti del governo e del paese. Le sue qualità di statista e di oratore si sono da allora affermate. I suoi discorsi pronunciati al Parlamento, al partito governativo, al recente congresso eucaristico internazionale ed in diversi comizi politici del paese sono capolavori di chiarezza e di un sano equilibrio politico. Essendo cattolico fervente è animato della più pura fede di realizzazioni sociali, di cui i suoi atti di Presidente del Consiglio sono una vivida testimonianza.

Sulla gradinata dell'Ossario: l'incontro fra S. M. il Re Imperatore ed il Vescovo di Padova.

IL TENTATIVO CECOSLOVACCO di intorbidare nuovamente la situazione

Le riserve mentali di una smentita - Si voleva ripetere la manovra del 21 maggio

Berlino, 18 luglio.

Il passo del ministro cecoslovacco a Berlino che di fronte alle voci corse — e raccolte anche da una comunicazione *D.N.B.* — di una ripresa di misure militari in Cecoslovacchia sul settore di confine Troppau-Trautenau, intendeva rassicurare il Governo del Reich sul fatto che nessuna misura di mobilitazione era stata presa da parte del suo governo, non sembrava dai giornali di ieri mattina aver calmato le preoccupazioni sorte in seguito a quelle notizie e alle tendenze da esse segnalate. Si obbiettava unanimemente in tutta la stampa mattinale al rappresentante del Governo cecoslovacco come inutilmente la sua smentita tentasse di passare oltre o di far passare oltre ai fatti, che erano, e non poteva essere negato perchè erano da tutti osservati, segni cioè di un'indubitabile ripresa di attive misure militari, che avevano gettato un'altra volta nell'agitazione più comprensibile le popolazioni sudetiche di confine; questi fatti la smentita ufficiale vanamente cercava di mettere in ombra o coprire, col semplice giochetto di rimpiattino o con le riserve mentali fra i termini di «mobilitazione» o di semplici misure o movimenti militari.

Insinuazione temeraria

Nessuno del resto, da parte tedesca, e nemmeno la suddetta comunicazione del *D. N. B.* aveva parlato di «mobilitazione» ceca, termine a cui significantemente si atteneva invece la smentita del rappresentante di Praga, implicitamente confermando dunque, per il solo fatto che si asteneva dallo smentirle, quelle tali misure militari che da parte tedesca erano state affermate.

La polemica sul passo del rappresentante ufficiale cecoslovacco era poi particolarmente illuminata da un commento dell'Agenzia ufficiosa di stampa cecoslovacca che interveniva significantemente ad appoggiare il passo del ministro e a confutare intenzionalmente almeno le affermazioni e le preoccupazioni del *D.N.B.* ma che nel fatto invece implicitamente le confermava e le aggravava. L'agenzia ufficiosa di Praga infatti, per smentire le voci corse e calmare l'agitazione, aveva nientemeno che il tatto di insinuare come queste voci di ripresa militare cecoslovacca avevano tutto l'aspetto di essere un'invenzione tedesca intesa al fine di turbare la buona atmosfera che regnerebbe intorno ai famosi progetti di statuti nazionali, al fine cioè di disturbarne l'imminente parto parlamentare e di pescare nel torbido. Questa temeraria insinuazione mandava su tutte le furie la stampa tedesca, la quale dichiarava di veder finalmente chiaro nel complesso e nella natura di tutta la manovra combinata di stampa, di intrigo politico e di preparativi militari, a cui si è assistito nei giorni scorsi manovra, le cui tappe e le cui mosse tattiche sono state in primo luogo le pubblicazioni odiose e diffamatorie del *News Chronicle*, poi le eterne tergiversazioni e le interminabili more dei famosi statuti allo studio, e infine gli attuali movimenti di ripresa militare.

«Ora finalmente sappiamo — notava fra gli altri il *Voelkischer Beobachter* — quale scopo imminente si proponessero le campagne di diffamazione e di odio a cui si è assistito in questi giorni, col *News Chronicle* alla testa. Questo giornale inglese ha chiuso la serie dei suoi articoli con l'insinuazione che i tedeschi dei Sudeti intendessero di utilizzare l'imminente presentazione degli statuti nazionali con un'azione tipo 21 maggio la quale dovrebbe dare alla Germania l'occasione di intervenire. E sintomatico circa l'origine di tutta la campagna è il fatto che la medesima insinuazione era stata fatta proprio ieri alla radio di Mosca».

Un gioco che si ripete

Ora tutto per il giornale è chiaro, e così anche per la *Boersen Zeitung*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e altri. Si sarebbe trattato in sostanza di un tentativo di ripeter il pericoloso gioco del 21 maggio, quando la sfacciata cinica invenzione dei movimenti di truppe tedesche ebbe il preciso scopo di giustificare preventivamente la mobilitazione cecoslovacca che parve mettere e mise a serio repentaglio per alcune settimane la pace europea, e che doveva fallacemente servire al governo cecoslovacco come mezzo di pressione al germanesimo dei Sudeti che doveva presentare le sue rivendicazioni nazionali. Ora si vorrebbe ripetere il medesimo gioco, alla vigilia della presentazione dei progetti al Parlamento, e della loro approvazione a mezzo della dittatura parlamentare ceca; il sistema è abbastanza eloquente e significativo del contenuto di essi.

Su tutte queste informazioni, giudizi e stati d'animo sembra apportare questa sera una diversa nota una nuova comunicazione del *D. N. B.* la quale, ritornando sulla faccenda delle misure militari sul tratto di confine Troppau-Trautenau, avverte che laddove era apparsa un'eccezionale agitazione militare è a un tratto subentrata durante la notte e nella giornata di ieri una calma assoluta, e una gran parte almeno delle stesse misure militari che erano state constatate sono state revocate: cavalli di Frisia sono stati tolti, sbarramenti di confine abbattuti. La nota del *D. N. B.* sembra recare l'eco di una situazione assai più tranquilla di quella che era stata segnalata sabato, sebbene non manchi di fare l'ipotesi — che i due fogli domenicali della sera, il *Montag* e la *Montagspost* sviluppano — che possa invece trattarsi di camuffamenti e di mascheramenti. Questi giornali fra l'altro affermano che molti dei riservisti richiamati a Braunau confermerebbero il fatto di essere stati richiamati per un termine di 48 ore, il che secondo i detti giornali, confermerebbe il carattere di mobilitazione vera e propria alle misure annunziate e poi smentite.

Giuseppe Piazza

Londra preoccupata dell'intransigenza di Praga

Londra, 18 luglio.

Lo scambio di lettere Daladier-Chamberlain e l'arenamento dei negoziati per la soluzione del problema sudetico hanno continuato a formare argomento prevalente delle chiacchiere nei circoli politici e delle note pubblicate dai collaboratori diplomatici dei giornali di domenica e in quelli di stamane.

Quanto al primo argomento le interpretazioni sono due e naturalmente opposte. I giornali governativi dànno a tale scambio di corrispondenza un'interpretazione restrittiva, che cioè esso non ha accresciuto gl'impegni britannici verso la Francia; per contro i giornali laburisti e liberali, insieme coi giornalisti che rimpiangono il regime Eden e che sperano in un ritorno di esso amplificano il significato delle due missive personali fino all'estremo limite.

Ricordiamo che la prima interpretazione è basata su dichiarazioni fatte sabato sera dal Foreign Office secondo le quali gli impegni britannici non risulteranno aumentati. E' bene ricordare in che cosa consistano questi impegni: Londra si è assunto l'obbligo di intervenire in difesa della Francia o del Belgio in caso di aggressione non provocata; questi sono gl'impegni nascenti da patti scritti e registrati. Si ricorderà poi che quest'anno, nel marzo, c'è stata una lunghissima discussione prima fuori della Camera e poi alla Camera in seguito alla pretesa francese che l'Inghilterra intervenisse a fianco della Repubblica d'oltre Manica se questa dovesse andare in aiuto di una Potenza con la quale ha impegni, anzi alleanza.

Parigi si è agitata, ha brigato, implorato e forse anche minacciato; il risultato fu che il governo di Londra, attraverso una dichiarazione del Primo Ministro, ha definito la sua posizione che in breve si può riassumere in questi termini: niente impegni automatici, ma d'altra parte avvertimento che se un conflitto scoppiasse in Europa, difficilmente l'Inghilterra potrebbe restare spettatrice dopo aver considerato il modo e le origini del conflitto stesso. Giova aggiungere che si parlava, in modo esplicito o implicito, della Cecoslovacchia.

E' necessario guardare gli sviluppi della situazione alla luce di quella che è la posizione britannica risultante da tali impegni, perchè è appunto dal fatto che la visita dei Sovrani britannici a Parigi e lo scambio di lettere, anzi l'indiscrezione parigina sullo scambio di lettere fra Daladier e Chamberlain, coincidono col rinascere delle difficoltà per la soluzione del problema sudetico che i giornali liberali, laburisti, edenofili ecc. si giovano per i loro fini partigiani.

Uno dei giornali di stamane scrive per esempio che Daladier si è deciso a scrivere la lettera a Chamberlain, primo perchè l'Italia non ha ritenuto di riprendere le trattative con Parigi, secondo per la seguente ragione che riteniamo necessario riferire in traduzione fedele:

«Daladier ha inoltre attirato la attenzione di Chamberlain sulle ultime informazioni provenienti dalla Germania nelle quali si mette in rilievo il grandioso sforzo industriale capace di portare a compimento il piano di Goering per raddoppiare gli effettivi dell'aviazione tedesca. Tali informazioni aggiungono che centomila operai sarebbero stati distolti da lavori stradali per essere assegnati alla costruzione di fortificazioni lungo la frontiera occidentale del Reich».

Capite? Argomenti del genere sono adoperati da un paese che, come la Francia, ha costruito quel po' po' di cintura di cemento e di acciaio che si chiama linea Maginot; e gli stessi argomenti sono sbandierati su un giornale che sabato mattina annunciava come un trionfo della demo-plutocrazia la ordinazione di mille aeroplani da guerra avvertendo che tale ordinazione è soltanto una ordinazione iniziale! Lo stesso giornale tuttavia aggiungeva che «tali voci erano ormai note a Londra, giacchè per quanto esse siano state ritenute dal Governo britannico degne di attenzione, non hanno provocato allarmi simili a quelli registrati a Parigi».

L'arenamento dei negoziati tra il Governo cecoslovacco e il partito sudetico tedesco, negoziati ai quali Londra aveva guardato con tanta speranza, ha creato negli ambienti politici della capitale britannica crescenti preoccupazioni, e generalmente si ammette che quello è il settore europeo da sorvegliare con maggiore attenzione durante le prossime settimane. Le dichiarazioni fatte da Krofta sulla intenzione del governo di Praga di applicare lo statuto per le nazionalità anche se non si giunga a un accordo coi sudeti, sono considerate da molti scrittori come infelici e pericolose.

Leo Rea

L'Ossario di Asiago inaugurato dal Re

Il Sottosegretario alla Guerra, rappresentanze delle Forze Armate e dei Combattenti alla solenne austera cerimonia

Asiago, 18 luglio.

Nel ventennale della Vittoria la augusta presenza del Re Imperatore ha suggellato ieri mattina in altissima forma il ciclo costruttivo delle opere monumentali che nella nostra provincia esalteranno nei secoli il sacrificio e la gloria dei Caduti per la Patria. Il Sovrano, il quale nella stessa provincia, che custodisce oggi oltre un quarto dei nostri Caduti della grande guerra, inaugurò nel 1920 l'Ossario del Pasubio e nel 1935 quello del Grappa, è tornato ieri in questa terra eroica per la consacrazione dell'imponente Ossario dell'altipiano dei Sette Comuni: opera di romana grandezza, che affida al culto delle generazioni venture le salme di trentaseimila prodi che caddero nella gloria delle armi, e di cui circa ventimila sono Militi Ignoti.

Trentaseimila loculi

Tratti dai cinquanta cimiteri militari sparsi su tutti i versanti dell'altipiano, da Cesuna al passo dell'Agnella, dal Ghertele a Conco, i sacri resti sono stati religiosamente composti nella ciclopica costruzione eretta, su progetto del compianto architetto veneziano Orfeo Rossato, sulla sommità del Laiten.

Dall'alto del verde poggio che domina la candida Asiago, la possente struttura dell'Ossario, sovrastata da un quadriportico alto 33 metri e avente al centro un'ara votiva, fronteggia tutto lo scenario montano, nel cui cuore si eleva come un faro di mistica luce. Le corsie interne, alle cui pareti si allineano i 36 mila marmorei loculi, coprono 6800 metri quadrati di superficie; al centro è il Sacrario delle ventisei medaglie d'oro. Cinque anni di lavoro; 25 mila metri cubi di roccia sbancata; cinque milioni di spesa.

Asiago, fierissima vedetta alpina dell'antica soppressa frontiera, ha accolto il Re Imperatore con l'entusiasmo ardente della sua forte gente [illegible]. Era il Re Vittorioso che tornava dopo venti anni fra il popolo che lo conobbe nel grigio-verde dei fanti e che ha raccolto ieri, nella venuta del Sovrano, il premio più desiderato alla sua indomita fede e al suo intrepido valore guerriero.

Asiago ha ricevuto il Sovrano in un'apoteosi di bandiere e di aquile imperiali. Dall'accesso alla città alpina, attraverso tutto il centro abitato e fino all'Ossario, duplici fantastiche fughe di pennoni reggevano miriadi di gonfaloni dei colori della Patria e di Roma. La maestosa Via degli Eroi che, ampia e diritta, sale da Asiago al Laiten, offriva una visione di trionfo: nella gala dei gonfaloni campeggiavano gli stemmi e i nomi di tutte le Provincie d'Italia a significare la partecipazione dell'intera Nazione al solenne rito.

Sulla via degli Eroi

Sul basso piazzale antistante l'Ossario sono convenuti, fra la folla delle autorità, S. E. il Sottosegretario alla guerra gen. Pariani per il Governo fascista, S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, che comandò in guerra la I Armata, il vice-Presidente del Senato on. Suardo per la Camera Alta con il sen. Miari, il vice-Presidente della Camera on. Paolucci, medaglia d'oro, con l'on. Chiarel per l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, gli onn. Formenton e Vela, i generali designati di Armata Grossi e Ferris, i generali di Corpo d'Armata Zamboni, Cattaneo, Striga, Forta, Barco, Luzzato, Tallarico e Monesi. S. E. il generale Cei, commissario del Governo per la cura e le onoranze alle salme dei Caduti, il vicario generale dell'Esercito Mons. Rusticoni, S. E. l'ammiraglio Salza e numerosissimi altri generali di Divisione e di Brigata, tutte le autorità della provincia di Vicenza, i podestà dei Sette Comuni ed altri ancora.

Il Re Imperatore, giunto alle 9 a Thiene con un treno speciale proveniente da San Rossore, è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Pistoia, comandante il Corpo d'Armata del Brennero, dal Prefetto e dal Federale di Vicenza e da altre autorità. Il Sovrano, che era accompagnato dagli aiutanti di campo gen. Asinari di Bernezzo ed ammiraglio Bonetti, con il Duca di Pistoia e con il seguito è partito in automobile per l'altipiano e, fra le continue entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni dei paesi attraversati, è giunto alle 10 ad Asiago, dove in piazza Umberto I il podestà cav. Conte Gli ha porto il saluto della città alpina.

Oltre cinquemila combattenti saliti ad Asiago da tutta la provincia, organizzazioni del Partito e patriottiche e formazioni armate attendevano in poderoso schieramento l'arrivo del Re Imperatore. Al Sovrano, che indossava l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, lungo la via degli Eroi sono stati resi gli onori dai reparti armati del 57.o e del 79.o fanteria, del 2.o reggimento fanteria carrista, del 44.o battaglione della Milizia e della G.I.L. del Comando federale di Milano, qui al campo di Asiago. I cannoni tuonavano a salve e in cielo volteggiavano formazioni di trimotori da bombardamento.

Fra le acclamazioni del popolo, il Sovrano ed il Duca di Pistoia, ricevuti al limitare della gradinata dell'Ossario dal Maresciallo Pecori Giraldi e dal gen. Cei, entravano nelle corsie interne che custodivano i sacri resti dei Caduti. Il gen. Cei illustrava l'opera al Re Imperatore che percorreva quindi le gallerie ammirandone la severa imponenza.

Le torciere accese dal Re

Giunto nell'ottagono centrale dedicato alle medaglie d'oro, il Sovrano, con un cero portogli dalla medaglia d'oro on. Rossi, ha acceso due torciere votive offerte dall'Associazione Nazionale Combattenti ed ha fatto deporre una grande corona di alloro con le sue sigle.

Tornato il Sovrano sul piazzale esterno, è stato accolto da rinnovate grandiose acclamazioni. E' quindi salito alla maestosa terrazza, dove erano schierati la Banda del 232.o Fanteria e gli ufficiali allievi dell'Accademia di Artiglieria e Genio di Torino, con un gruppo di ufficiali albanesi che frequentano l'Accademia. Il Re Imperatore ha assistito alla Messa al campo celebrata da S. E. il Vescovo di Padova, Monsignor Agostini, al centro del quadriportico, dinanzi all'ara votiva, ai cui lati erano in gruppo i congiunti delle Medaglie d'oro, fra i quali la veneranda mamma del martire Fabio Filzi, ed i congiunti dei Caduti. Alla Elevazione, il coro di voci bianche ha cantato in sordina la *Leggenda del Piave*, mentre stormi di colombi viaggiatori venivano lanciati in volo verso tutte le Provincie d'Italia.

Dopo la Messa, il Vescovo ha benedetto l'Ossario, aspergendolo con le acque dell'Altipiano dei Sette Comuni, del Piave, dell'Isonzo, dell'Astico, del Brenta, ed ha benedetto pure la nuova bandiera dell'Associazione famiglie dei Caduti di Vicenza, pronunciando poi nobili ed ispirate parole.

Il Maresciallo Pecori Giraldi ha quindi fatto una vigorosa esaltazione dei Caduti, rievocando le glorie guerriere dell'Altipiano, ed ha concluso con l'appello fascista degli Eroi, cui ha risposto *Presente!* la moltitudine innumerevole sparsa sui poggi circostanti. Mentre echeggiavano scariche di mitragliatrici, il Re Imperatore è salito al quadriportico intrattenendosi affabilmente con i congiunti dei Caduti, passando poi attraverso le formazioni della G.I.L. di Vicenza che gli rendevano gli onori.

Alle 11,15, fra imponenti manifestazioni di popolo, il Sovrano, il Duca di Pistoia e tutte le autorità sono partiti in automobile da Asiago. La sera possenti luci elettriche hanno fasciato la candida mole dell'Ossario, spaziante come un faro su tutto il panorama della Vittoria.

A. G.

Alte onorificenze spagnole a Ciano e a Goering

Burgos, 18 luglio.

Il Consiglio dei Ministri della Spagna nazionale, nella riunione di ieri sera, ha approvato la concessione del Collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica al conte Galeazzo Ciano, e del Collare dell'Ordine delle Frecce Rosse al Maresciallo Goering. (Stefani).

Una speciale divisa per il personale civile dello Stato

Roma, 18 luglio.

Per ordine del Duce è allo studio un provvedimento col quale verrà istituita per tutto il personale civile delle amministrazioni civili dello Stato una speciale divisa invernale ed estiva, il cui uso in servizio sarà obbligatorio.

La spesa relativa verrà sostenuta dalle rispettive amministrazioni.

Il provvedimento che è allo studio, per dotare d'una apposita divisa il personale delle Amministrazioni civili dello Stato, non giunge del tutto impreveduto: il provvedimento, ch'è voluto dal Duce, ebbe anche un recentissimo accenno da parte del Capo. Esso significa che un altro marcatissimo passo viene compiuto sulla via della mobilitazione spirituale della Nazione; mobilitazione che non può non esser mantenuta alla dovuta temperatura anche negli aspetti esteriori.

La Regina a Valdieri

Sant'Anna di Valdieri, 18 luglio.

Inaspettatamente, in stretto incognito, in auto, accompagnata dal proprio personale di Corte, verso le 16,30 di ieri è giunta S. M. la Regina Imperatrice, per la consueta villeggiatura estiva.

La salute dell'Augusta Signora è ottima, e difatti, poco dopo l'arrivo, cambiato l'abito è scesa a pescare nel Gesso. Con la consueta sua generosità benefica, la Sovrana ha voluto che l'abbondante bottino di trote venisse distribuito agli abitanti della frazione.

La popolazione, salutata con fiera devozione la buona Regina, attende con affettuosa ansia l'imminente arrivo di S. M. il Re Imperatore.

Le direttive di Balbo per la colonizzazione in Libia

Bengasi, 18 luglio.

S. E. il Maresciallo Balbo, ha tenuto in Bengasi rapporto ai rappresentanti delle imprese comunque impegnate nei grandi lavori di bonifica agraria della Libia orientale. Erano altresì presenti le LL. EE. i Prefetti delle provincie di Bengasi e Derna, il presidente dell'Ente della Colonizzazione, tutti i funzionari tecnici interessati all'opera stessa, e i membri della commissione di vigilanza.

S. E. Balbo dopo aver dimostrato ai convenuti l'ampia portata sociale ed economica della bonifica intrapresa, che non ha precedenti nella storia della colonizzazione, è passato ad esaminare analiticamente l'andamento dei lavori che si è dimostrato, sotto tutti gli aspetti, molto soddisfacente. Più di metà delle case economiche appaltate è già in avanzata costruzione, ed i lavori relativi ai centri rurali e alle strade di colonizzazione procedono con ritmo accelerato.

S. E. Balbo ha impartito a tutti i convenuti le disposizioni necessarie a superare i notevoli ostacoli che ancora si presentano, dovuti all'asprezza di luoghi e di clima, e alla deficienza attuale di vie di comunicazione, per modo che la immissione delle famiglie coloniche comprendente 17 mila rurali avvenga senza alcun ritardo, alla data del 28 ottobre prossimo venturo, fissata dal Duce.

Il Maresciallo ha aggiunto che si calcola che quando la tappa finale sarà raggiunta del gigantesco programma che indubbiamente sarà realizzato dall'Italia fascista, circa trecentomila italiani popoleranno la Libia. Avanguardia di questa moltitudine saranno questi 17 mila rurali che verranno trasportati da una ventina di piroscafi.

La data del loro arrivo sulla quarta sponda oltre che coincidere con quella che ricorda la fatidica marcia delle Camicie Nere, riveste valore simbolico sostanziale, particolarmente in rapporto alla Libia, che con quella data farà parte sostanzialmente del territorio nazionale. Così la definizione «quarta sponda — ha detto il Maresciallo — avrà cessato di rappresentare un comune modo di dire».

Il maresciallo Balbo ha anche voluto ascoltare i desiderata di tutti gli imprenditori, annunciando quindi una sua visita a tutti i cantieri disseminati sul Gebel.

La nuova trasformazione fondiaria, che si va rapidamente operando in Libia, avrà per risultato oltre il raggiungimento delle sue finalità demografiche, anche un notevole aumento della produzione agricola, che dovrà portare all'autarchia della Libia. Oggi la produzione è ancora insufficiente al fabbisogno, ma in seguito la produzione granaria dai 280.000 quintali di oggi, potrà raggiungere un milione di quintali e per altri prodotti la Libia potrà concorrere al raggiungimento della autarchia nazionale. Questa terra entra quindi in una nuova era che ne farà sempre più dal punto di vista demografico, un formidabile baluardo di italianità al centro dell'Impero.

Intanto in tutta la Libia procedono intensamente i lavori per la colonizzazione demografica, che presentano caratteristiche diverse fra Tripolitania e Cirenaica per la diversa configurazione del terreno, ma che convergono entrambe verso la stessa meta grandiosa del popolamento italiano. Infatti una delle principali caratteristiche della nuova possente opera di bonifica della Libia occidentale è data dalle ricerche delle acque sotterranee, che hanno dato luogo alla costituzione del più grande parco esistente in Europa ed in Africa per trivellazioni artesiane, mentre nella Libia orientale la bonifica avviene sull'altipiano a mezzo di speciali culture.

Importante convegno per il turismo in Val d'Aosta

Aosta, 18 luglio.

L'inaugurazione della «littorina del Monte Bianco», istituita in seguito al vivo interessamento dell'ente provinciale del turismo, ha portato a Courmayeur dieci giornalisti inviati dai quotidiani e periodici sportivi e turistici di Milano. Essi hanno preso parte, ospiti graditissimi, al convegno di carattere turistico, al quale sono intervenuti l'on. Mancini ispettore del Partito che si trovava in provincia per la visita alle colonie montane ed elioterapiche, S. E. il Prefetto, il Federale, il podestà di Courmayeur, i dirigenti delle organizzazioni turistiche sportive milanesi e varie altre personalità.

Il cav. Tondani, presidente dell'Ente provinciale del turismo, ha illustrato il vasto piano di valorizzazione che l'Ente ha in animo di portare a compimento in tutti i centri della provincia, con l'appoggio delle gerarchie e degli enti interessati, facendo vivo appello all'opera della stampa per conseguire quei risultati da cui dipende lo sviluppo economico di questa provincia alpina. Ha pronunciato brevi parole l'on. Mancini, dicendosi lieto di avere potuto visitare, sia pure brevemente, le bellezze turistiche della val d'Aosta, formulando auspici per il miglior divenire della vallata.

I giornalisti hanno poi visitato la val Ferret e la val Veni prendendo in esame gli importanti progetti in corso di studio relativi alla costruzione delle strade internazionali di allacciamento con la Svizzera e la Francia, e altri progetti pure allo studio per la valorizzazione degli sport invernali a Courmayeur. I giornalisti ripartono stamattina con la littorina, che li riporterà a Milano in meno di quattro ore.

Cento anni fa

I moti nel Canadà

AMERICA

I moti dei rifuggiti canadesi sulla frontiera degli Stati Uniti seguono a dare gravi inquietudini al Governo inglese. Johnson il capo dei pirati canadesi, audace e irremovibile nelle sue risoluzioni, non si dissimula i pericoli a cui va incontro; ei protesta anzi francamente che perderà la vita al servizio della causa che difende, ma che non si lascierà prendere vivo. Egli è armato da capo a piedi, porta sei pistole, una carabina ed un pugnale. La sua barca di cedro bianco, lunga 20 piedi e servita da otto rematori, è di tal velocità che avanzerebbe all'uopo il più rapido battello a vapore del lago. Si contano già più di mille fuorusciti agli ordini di Johnson e questi uomini hanno più di 100 battelli.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 18 luglio 1838)

CRONACA CITTADINA

Il Principe di Piemonte passa in rassegna i Reggimenti delle divisioni Assietta e Superga

Ieri mattina sul Monte dell'Assietta presso il monumento che ricorda la vittoria dell'Esercito piemontese, del 19 luglio 1747, si sono riuniti i reggimenti della divisione di fanteria dell'Assietta, ove con l'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è svolta una solenne cerimonia militare.

S. A. R. accompagnato da S. E. il Comandante del C. d'A. generale Vercellino è stato ricevuto nei pressi del monumento dal comandante della Divisione Assietta generale Mercalli, ed ha passato in rivista le truppe schierate in una superba cornice di monti e di sole splendente. Subito dopo venne celebrata dal cappellano militare della Divisione Assietta la Messa al campo; il generale Mercalli ha poi commemorato la battaglia dopo di che l'intera Divisione ha cantato inni patriottici. La cerimonia è stata chiusa con lo scoprimento di una corona di ferro che la Divisione Assietta aveva fatto collocare sull'obelisco che ricorda la battaglia.

Nel pomeriggio S. A. R. ha ispezionato le truppe della G. A. F. di Cesana ed ha visitato minutamente le casermette. E' ritornato a Torino per la Valle Dora R. passando successivamente in rivista i reggimenti di fanteria della Divisione Superga, ad Exilles, a Chiomonte, a Susa. Il Principe si è vivamente compiaciuto con i comandanti di reggimento della Divisione Assietta e della Superga e con il comandante delle truppe di Cesano e dovunque è stato vivamente acclamato dalla popolazione e dai numerosi villeggianti.

Il Primate di Scozia a Torino

Nella mattinata di ieri è giunta nella nostra città una carovana composta di settanta insegnanti della Scozia, accompagnanti S. Em. l'Arcivescovo di Edimburgo, Primate della chiesa scozzese. Tra di essi sono alcuni professori dell'Università edimburghese, gli altri sono insegnanti delle scuole secondarie e medie, appartenenti all'Unione Don Bosco fra insegnanti che ha la sede centrale a Torino e sezioni in molte nazioni dei due emisferi.

L'Arcivescovo di Edimburgo celebrò per essi la Messa al nuovo altare di S. Giovanni Bosco; quindi tutti visitarono le storiche camerette dove visse il Santo e la Casa Madre.

Nel pomeriggio si recarono a visitare la città nei suoi monumenti e nelle sue istituzioni ed ammirarono la grandiosa opera del Cottolengo.

Questi settanta insegnanti scozzesi si fermano ancora oggi e domani nella nostra città per conoscere i dintorni, salendo a Superga, recandosi ai Becchi di Castelnuovo per visitare la casa natale di Don Bosco; osservare i grandi stabilimenti industriali, l'Università e il Politecnico.

Il cinquantenario di un poeta

Il canavesano Fulberto Alarni commemorato a Valperga

Si è inaugurata ieri a Valperga Canavese, nel teatrino del locale Dopolavoro, una lapide-medaglione a ricordo del poeta-commediografo Alberto Arnulfi, più noto sotto lo pseudonimo anagrammatico di Fulberto Alarni della cui morte ricorre il cinquantenario. L'Arnulfi, di nascita piemontese — sua madre era una Anselmi, canavesana, parente del senatore, ex-Preside della Provincia — non era propriamente di Valperga, nè canavesano; ma di questa terra così feconda di poeti, di scrittori e di artisti aveva ereditato dal ceppo materno molti tratti caratteristici. Egli venne nel Canavese già in età adulta e ne fu conquistato. I canavesani lo considerano giustamente come un loro figlio.

La lapide-medaglione è stata offerta con gesto munifico dal senatore Brezzi, nella sua qualità di presidente della Reale Mutua Incendi, della quale l'Arnulfi era funzionario. La cerimonia si è svolta alla presenza di S. E. Piola, Presidente di Corte d'Appello, del Podestà di Torino, S. E. Cesare Giovara, dei senatori Brezzi ed Anselmi, del Podestà di Valperga, camerata P. Sereno Regis, del Segretario del Fascio Vezzetti, del conte Tosca di Castellazzo e di un numeroso stuolo di poeti e commediografi piemontesi, tra i quali Nino Costa ed il figlio di Eraldo Baretti, che fu dell'Arnulfi amico fraterno. Il sen. Brezzi ha pronunciato brevi felicissime parole di circostanza, spiegando il significato del dono da lui fatto in memoria del poeta scomparso. Ha risposto il Podestà Sereno Regis, esprimendo la commozione dell'animo suo nel ricevere, a nome della cittadinanza, il ricordo di marmo e di bronzo. Quindi Nino Costa ha pronunciato la commemorazione ufficiale, applauditissima. La riunione si è chiusa colla rappresentazione della commedia in due atti, Stranezze dell'Alarni, ottimamente recitata dalla Compagnia Filodrammatica dell'O.N.D. di Valperga e con alcuni sonetti scelti dell'autore stesso, detti dal cav. Carlo Vaudano, noto e valoroso filodrammatico della nostra città.

m. s.

INTENSA ATTIVITA' DEL PARTITO

Il Fascismo è sempre Giovinezza

Un'interessante iniziativa del Federale annunciata nel radio-rapporto di ieri

Un interessante ed assolutamente nuovo esperimento il Fascismo torinese ha posto in atto da ieri con il radio rapporto del Federale ai Segretari dei Fasci della provincia. E il fatto è tanto più significativo in quanto esso è destinato a svolgersi e a compiersi nel periodo estivo, periodo che borghesemente è considerato come di riposo assoluto, di completo abbandono di attività.

Seguendo il costume severo e attivissimo del Duce, i Gerarchi non conoscono tale periodo di sosta nel lavoro. Il ritmo di vita del Partito continua con battito regolare, incessante e si riflette non solo nelle colonie marine e montane, ove i figli del popolo temprano i loro giovani organismi, ma si esplica in tutte le attività imponendo fervore e passione di lavoro a tutte le Gerarchie dalla più alta a quella più bassa e più lontana.

L'esperimento che oggi si pone davanti all'attenzione del Fascismo torinese riguarda i giovani, la loro proficua utilizzazione e valorizzazione. Il Fascismo è infatti fenomeno di gioventù. Dal suo Inno al suo Martirologio tutto è esaltazione della eterna, entusiastica, meravigliosa giovinezza della nostra gente, «primavera di bellezza» della Patria, offerta di sacrificio all'Avvenire sublime d'Italia. E, quel che più conta, i giovani saranno gli eredi, i continuatori dell'Italia Imperiale di Mussolini. Essi riceveranno dalle mani degli uomini delle Squadre i gagliardetti della Rivoluzione. Una grave responsabilità incombe quindi su coloro che debbono preparare le future generazioni a tale compito altissimo.

Il Federale Piero Gazzotti, nel suo radiorapporto di ieri ha detto ai Segretari di Fascio:

«Se i giovani debbono essere, come sono, come saranno sempre più i continuatori della Rivoluzione; se le nuove generazioni dovranno ricevere da noi la Fiaccola della Fede per portarla più in alto, oltre le mete già raggiunte; se i giovani debbono progredire con superamento quotidiano, costituendo quella realtà poderosa cui la quale la Patria fascista deve contare, per la sua ascesa imperiale, con sempre più salda certezza; se le incalzanti legioni, che sorgono dai solchi fecondi della Rivoluzione, hanno il compito di proiettare nei secoli la nuova luce di Roma; se — insomma — il domani grande della Patria poggia tutto sul cuore, sulla mente e sulle armi dei giovani di oggi, il nostro compito è ben preciso, chiaro, categorico.

«Il nostro compito è questo: portare i giovani, con movimento naturale ma serrato, ai posti di responsabilità; affidare ad essi le leve di comando, nella piena coscienza che la grande macchina della Rivoluzione, che il complesso gigantesco della Nazione ne ricavino le necessarie nuove validissime energie motrici.

«L'Italia di Mussolini, che è trionfalmente giovane, non ha ormai più alcun problema da risolvere nei riguardi dei giovani».

Il Federale ha rilevato quindi come qualche anno fa esistesse un «problema dei giovani», che era diventato l'incubo quotidiano. Esso faceva sì che non si iniziasse una discussione, non si aprisse un giornale senza cadervi.

«In effetti, avveniva questo: mentre alcuni miopi erano intenti alle analisi chimiche di materia inesistente, la gioventù mussoliniana avanzava, smantellando posizioni oscure e polverose, capovolgendo metodi arrugginiti».

L'esposizione incalzante del Gerarca così continuava affermando che il Fascismo, nato dal sangue giovane del popolo italiano è e sarà sempre dei giovani e come il voler parlare di «problema» di giovani in seno al Fascismo sia ridevole e vano esercizio di sfaccendati.

«La Rivoluzione sta ai giovani, come i giovani alla Rivoluzione. La rispondenza è assoluta, categorica. Come nella combattuta Vigilia, così oggi, a compiti mutati, la rispondenza deve essere, ed è, immediata».

Si trattava nella Vigilia, per il giovane, di chiedere l'ambito onore di far parte di una squadra d'azione, di ricevere le armi del combattimento, e di lottare fino alla vittoria; oggi la consegna parte dai presupposti sorti appunto da quella vittoria. Il «problema» non c'è e non c'è mai stato. Esistono soltanto dei doveri precisi e definitivi. I doveri dei fascisti, ai quali si obbedisce, senza impostare problemi.

Il Gerarca ha così concretato la sua esposizione:

«Io voglio, quest'oggi, richiamare l'attenzione dei Segretari di Fascio su particolari concreti, specifici, riguardanti il potenziamento della collaborazione dei giovani, la loro migliore utilizzazione, la loro più attenta — direi quasi ansiosa — selezione».

Ed ha enunciato le direttrici di marcia in questo settore, affermando che il Segretario di Fascio deve chiamare intorno a sè il maggior numero di collaboratori. Ha proseguito ricordando come il Fascismo non ami quelli che hanno paura di tenere le porte spalancate, come se l'abbondanza di aria e di luce — in senso reale e metaforico — potesse essere un male. Ha rammentato come il Fascismo non ami il maniaco della cattedra, colui che in virtù di una carica crede di poter distribuire il sale di una sapienza rivelatasi alla modesta e spesso breve luce gerarchica.

E ha concluso:

«Il Segretario del Fascio, mentre applica in proprio il principio del maggior numero di collaboratori, deve controllare che in tutte le organizzazioni dipendenti si faccia altrettanto. Ne verrà, di conseguenza, la naturale massima utilizzazione dei giovani.

«A tale proposito richiamo la attenzione dei Segretari di Fascio su quanto sto per dire. Voglio compiere un esperimento che ha in sè significati e valori facilmente individuabili.

«I segretari di Fascio, che fra poco indicherò, dovranno farmi avere, nelle ventiquattr'ore, lo elenco dei giovani comunque utilizzati localmente dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti con l'indicazione a fianco del nome di ciascuno, della data in cui è stato chiamato all'incarico e della professione o mestiere. Dovranno farmi giungere il suddetto elenco nella giornata di domani, lunedì, i Segretari dei Fasci di Combattimento di: Rivoli, Carignano, Vigone, Torre Pellice, Venaria Reale, Avigliana, Settimo, Giaveno, Chieri, Lanzo.

«Nel radiorapporto di domenica prossima esporrò le mie osservazioni a tale esperimento, facendole seguire dai rilievi ai diversi elenchi.

«Ecco la nostra estate: l'estate fascista. Nessuno posa nel lavoro, che riceve invece, con ansia sempre più alta, nuovi motivi di accelerazione.

«Saluto al Duce!».

I Corsi per insegnanti G. I. L.

L'ispezione improvvisa del Vice Comandante Generale

E' giunto, nel pomeriggio di ieri, a Torino l'on. Adelchi Serena, Vice-Comandante Generale della G.I.L. per una ispezione improvvisa ai Corsi nazionali di educazione fisica per dirigenti ed insegnanti della Scuola Primaria che si svolgono nel corrente mese.

L'on. Serena, accompagnato dal Comandante Federale Gazzotti, ha visitato gli alloggiamenti che ospitano le 1000 insegnanti provenienti da tutta Italia iscritte ai corsi.

Accolto dalle dirigenti e dalle insegnanti, ha voluto assistere a varie esercitazioni ginnastiche e corali per rendersi esatto conto del grado di addestramento raggiunto in questo primo periodo del corso dalle insegnanti stesse.

Durante la visita agli ambulatori, refettori, cucine, camerate e palestre ha voluto essere informato perfettamente dell'andamento di tutti i servizi.

L'on. Serena, dopo aver portato alle insegnanti frequentanti i Corsi il saluto di S. E. il Comandante Generale, ha lasciato gli alloggiamenti tra le più entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Vice-Comandante Generale della G.I.L. è ripartito da Porta Nuova alle 21,25 col diretto di Roma. Erano ad ossequiarlo il Federale ed il Vice-Federale.

Al Giardino Reale

I bimbi premiati al concorso di eleganza

Nel pomeriggio di ieri sono proseguiti al Giardino Reale i trattenimenti benefici a favore della G.I.L. Un gran numero di pubblico composto in prevalenza da mamme e bambini ha assistito allo spettacolo centrale dell'interessante programma: il concorso di eleganza infantile, che ha raccolto un gran numero di graziosissimi partecipanti dai tre agli otto anni. Sono stati premiati: le bimbe Mirella Vecchi e Giulia Tucci, prime a pari merito nel concorso femminile; e Mario Pasqua, primo nel concorso maschile. La Giuria era presieduta dalla contessa Cavalli, fiduciaria dei Fasci femminili.

Nella serata il Federale ha voluto partecipare a questa manifestazione di grazia e di eleganza. Egli si è trattenuto fra le schiere dei bimbi ed ha assistito alla rappresentazione dei numeri di arte varia, ai concerti bandistici ed al ballo.

Il Federale a Verolengo assiste alla trebbiatura

Il Federale ha trascorso la mattinata di ieri tra i rurali di Verolengo, ove ha assistito all'inizio della trebbiatura del grano. I semplici, rudi e cordiali coltivatori della terra lo hanno accolto con animo grato poichè si rendevano conto che la presenza tangibile in mezzo a loro del rappresentante del Partito era la espressione esatta dell'interesse che il Fascismo, seguendo l'esempio e le direttive del Duce, pone ai problemi della terra e in generale a tutte le questioni che interessano coloro che dalla terra feconda traggono vita, alimentando l'attività basilare dell'economia italiana.

Accolto a Verolengo dall'ispettore federale Gatti, dal Podestà Autino, dal Segretario del Fascio Bo e dalla Segretaria del Fascio femminile Gariglio, il Federale si è recato alla Cascina Quarino Bianco, di 46 giornate, di proprietà dell'agricoltore Carlo Milano. Quivi sull'aia già la trebbiatrice e i lavoranti erano pronti. All'arrivo del Gerarca il lavoro ha avuto inizio festosamente fra gli applausi della popolazione che si era radunata numerosa. In seguito il Federale ha visitato il cascinale, le stalle, i granai e quindi seguito dalle gerarchie locali si è recato nel vicino Borgo Revel.

Nel popoloso borgo Piero Gazzotti era atteso nell'aia della «Cascinetta» dell'agricoltore Gaspare Passera, podere di ben 106 giornate, all'ingresso del quale è stato ricevuto dal figlio del proprietario, Francesco, che lo ha accompagnato nella vasta aia, ove ha avuto inizio la trebbiatura. Dopo la festosa apertura di questa fatica campestre, il Federale si è seduto a mensa con i braccianti ed ha consumato con essi la frugale colazione mattutina.

Quindi il Gerarca, sempre in Borgo Revel ha visitato il posto di pronto soccorso rurale di recente istituito, opera quanto mai utile, data la distanza del piccolo centro da Verolengo. In seguito ha proceduto alla visita dei locali che saranno destinati ad ospitare il Dopolavoro rionale di Borgo Revel, impartendo le direttive per la loro sistemazione e destinazione.

Salutato dalla popolazione che, data anche la giornata festiva, si era raccolta in massa, e fra calorose acclamazioni al Duce primo fra i rurali d'Italia, il Federale ha lasciato il piccolo borgo agricolo, ove il raccolto granario è stato quest'anno, contrariamente alle previsioni, abbastanza soddisfacente.

I rapidi del popolo

Le gite di domenica

Martedì 19 corrente, alle ore 8 antimeridiane, agli sportelli della biglietteria di Porta Nuova avrà inizio la vendita dei biglietti per le gite popolari del 24 corrente ai monti, ai laghi, al mare.

Ecco il programma:

Torino-Genova, L. 22 in II cl. e L. 15 in III. — *Torino-Savona*, L. 13. — *Torino - Finale Ligure Marina*, L. 26 in II cl. e L. 16 in III. — *Torino-Alassio*, L. 29 in II cl. e L. 18 in III. — *Torino-Pallanza-Domodossola*, L. 13 per Pallanza e L. 15 per Domodossola; sono collegate le gite facoltative sul Lago Maggiore L. 5,50, da Stresa al Mottarone L. 7; da Pallanza a Pallanza città L. 2,20; da Pallanza ad Intra L. 3, a Premeno L. 9, da Domodossola a S. Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4, a Malesco L. 4,50, a Macugnaga L. 16, a Cascata Toce L. 20 — *Torino-Aosta*, L. 12, colle facoltative da Aosta a Prè St. Didier L. 3, da Aosta a Courmayeur L. 8, a La Thuile L. 11, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo Lire 21, a Cogne L. 15; da Chatillon a Valtournanche L. 13, a Breuil L. 18, a Plan Maison L. 28; da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20; da Ponte S. Martino a Gressoney la Trinité L. 20. — *Torino-Susa-Bardonecchia*, L. 8, colle facoltative da Ulzio-C. S. a Claviere o Sestriere L. 9, al Monte Fraiteve L. 14, da Susa al Moncenisio L. 10. — *Torino-Torre Pellice-Barge*, L. 4, colle facoltative da Pinerolo a Perosa Arg. L. 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle Lire 9,50, a Praly L. 10, a Pragelato L. 15; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8. — *Torino-Cuneo*, L. 8, colle facoltative per Caraglio L. 5, per Valgrana L. 6,50; per Monterosso Grana L. 7,50; per Pradleves Lire 8,50. — *Torino-Acqui*, L. 10, ingresso facoltativo alla Piscina di Acqui L. 2. A questa gita è collegata la facoltativa Agliano-C. C. - Agliano Terme al prezzo di L. 3 con diritto all'ingresso gratuito alle Terme.

I Balilla della Colonia figli di professionisti e artisti «Aleramo Beccaria Incisa» di Varazze.

Da operaio a sacerdote

La prima Messa cantata del salesiano don Negro

Una vera folla di meccanici della «Fiat» e delle Officine Savigliano, già compagni di lavoro del salesiano don Negro, ha assistito ieri mattina, alle 10, nel Santuario di Nostra Signora della Salute, alla prima messa cantata celebrata dal giovane sacerdote. Nei primi banchi in prossimità del presbiterio, i genitori del celebrante ascoltavano il Divino Ufficio.

Poco dopo la sacrestia era invasa dai congiunti, amici e conoscenti che si rallegravano con il sacerdote che in quella Chiesa, quando ancora esercitava il mestiere di meccanico aveva avuto la rivelazione della vocazione sacerdotale.

Ordinazioni sacerdotali a S. Maria delle Rose

Nella cripta, così raccolta e mistica di Santa Maria delle Rose, Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo ha compiuto la cerimonia della sacra Ordinazione di dieci giovani diaconi dell'Ordine di San Domenico. La funzione ha avuto principio alle ore sei ed era terminata verso le ore dieci. Una grande folla di fedeli era presente nel tempio; tra di essi, parenti ed amici degli ordinati; uno di questi è arabo.

Voci della città

— I ragazzi hanno ottenuto la autorizzazione di poter correre in bicicletta nei viali del Parco del Valentino. Poveri piccoli, bisognava bene che anch'essi avessero una pista riservata, al sicuro dalle auto, dalle moto e dalle biciclette di grande formato. Ma il guaio si è che fra i bimbi di sei o sette anni ecco infiltrarsi quelli di quattordici o quindici. E come escluderli? Con quali ragioni? Essi giustamente dicono: «il permesso è dato ai ragazzi. E noi cosa siamo?». In fatti se provassero a dire che son uomini il primo a negare loro questo diritto sarebbe il vecchio genitore con un paio di scapaccioni. Questi ragazzi che chiameremo «grandicelli», quando sono in bicicletta corrono però più degli uomini, e rappresentano un pericolo per i pedoni, specialmente se anziani, che scelgono il Valentino come luogo tranquillo, per le loro passeggiate, ed anche per i ciclisti in miniatura che una pista riservata volevano. E allora come si rimedia?

Una scossa di terremoto

La scorsa notte verso le 2,15, parecchi torinesi che si trovavano ancora alzati, o a letto ma svegli, hanno avvertito un sensibile moto ondulatorio. Telefonate di abbonati ed amici del giornale ci hanno chiesto quei particolari che non potevamo dare perchè le nostre richieste all'Osservatorio di Moncalieri, data l'ora, sono rimaste senza risposta.

500 operai di ritorno da un viaggio in Germania

Sabato alle ore 1,25 sono ritornati nella nostra città con treno speciale cinquecento operai di aziende industriali cittadine che si erano recati in Germania per un viaggio di istruzione.

Il lutto di un nostro operaio

Il nostro operaio Domenico Rocco è stato colpito da un grave lutto per la morte del padre. I funerali avranno luogo oggi alle 16,30 partendo da via Lucento 1. Al nostro compagno di lavoro porgiamo vive condoglianze.

Saggio di Balilla a Casalborgone

Ieri mattina alla Villa Peracca ha avuto luogo un saggio di Balilla della Colonia Pietro Micca; con la Presidente dell'Associazione erano intervenuti il Segretario del Fascio di Casalborgone, il Podestà ed altre autorità. Era rappresentata la Fiduciaria del Fascio Femminile.

Urtata da un ciclista rimasto sconosciuto è stata ieri mattina la casalinga Paola Bestazzi fu Michele, di anni 63, abitante in corso Vittorio Emanuele 110. L'investimento è avvenuto in via San Quintino. All'Ospedale Martini è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Bollettino demografico

17 Luglio 1938-XVI

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni trascritti	10

STATO CIVILE

Baggio Carola m. Destefanis, d'anni 79, di Montanaro, casal., via Chiusella 14 — **Gilbert de Winckels Carlo** fu C. Battista, a. 89, di Marcenigo, pens., via Cibrario 3 — **Roletti Rosa** ved. Pagliano, a. 75, di Bibiana, agiata, via Desulard 4 — **Boni Maria** m. Merighi, a. 67, di Parma, casal., via Sacchi 60 — **Arnaud Pietro** fu Francesco, a. 79, di Brescia, decor., corso Vittorio Emanuele 127 — **Rivetti Maria** fu Michele, a. 21, di Viù, operaia — **Rolando Attilio** di Carlo, a. 36, di Saluzzo, commesso — **Falchero Giuseppe** fu G. Battista, a. 63, di Torino, rebrical. — **Orlaido Elisabetta** fu Francesco, a. 72, di Chivasso, portinaia — **Bossola Carola** fu Giovanni, a. 67, di Moncucco Torinese, cuoca — **Cassola Maria** fu Giuseppe, a. 73, di Villastellone, casalinga — **Battaini Alessandro** di Pietro, a. 21, di Portofino, muratore.

Due coppie di coniugi feriti in incidenti stradali

Ieri pomeriggio i coniugi Fautecchiotti, abitanti in via Principi d'Acaja 91, percorrevano in motocicletta corso Lepanto quando, giunti all'incrocio con corso Stupinigi, andavano a cozzare contro un'auto su cui si trovava la proprietaria signora Marcella Martinelli e il di lei figlio Gino, che guidava la macchina. Nell'urto la moglie che occupava il seggiolino posteriore della motocicletta riportava la frattura della clavicola destra e del collo del piede sinistro, e doveva essere ricoverata alle Molinette, dove veniva giudicata guaribile in un mese. Il marito riportava invece contusioni e abrasioni varie e ne avrà per cinque giorni. La signora Martinelli e il figlio sono rimasti incolumi.

— Un'altra coppia di coniugi, anche nel pomeriggio di ieri, è stata vittima di un incidente: i coniugi Terzano, abitanti in via Morosini 107, che percorrevano verso le ore 20 su due biciclette la stradale di Lanzo diretti verso Torino e che, all'altezza di Borgaro Torinese, venivano investiti da una motociclista guidata dal proprietario Giuseppe Vellato. Angela Terzano, la moglie, si feriva alla spalla destra lussandosela e si produceva abrasioni multiple guaribili in 25 giorni. Il marito, per contusioni varie, è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Investito da un'automobile mentre si trovava sul marciapiede

Ieri mattina, verso le undici, l'auto di proprietà del signor Alfredo Destefani fu Michele, abitante in via Sacchi 28, guidata dal figlio Alberto, attraversando via Massena andava a cozzare contro un'altra automobile: quella del signor Delfino Morando, abitante in via Valeggio, che era condotta dall'autista. Nell'urto il primo veicolo andava a finire sul marciapiede dove, malauguratamente in quell'istante, si trovava il giovane Giovambino Rinaldi fu Giuseppe, di 18 anni, operaio, abitante in via Massena 52, che riportava ferite lacero-contuse alla gamba destra ed escoriazioni al ginocchio destro. Al Mauriziano lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Picchiato dal figlio

In genere è il padre che sta ad attendere il figlio quando rincasa a tarda ora; una volta tanto si è verificato il contrario. Sabato notte il ventiquattrenne Gabriele Faucone, abitante in via Monginevro 77, ha atteso il genitore, e quando questi è giunto, per ragioni che egli ha qualificato... famigliari, ma che in ogni modo sono condannabilissime, lo ha percosso a pugni e a calci, procurandogli echimosi e contusioni multiple al cuoio capelluto, che, all'Ospedale Martini, sono state giudicate guaribili in sei giorni.

Una motocarrozzella ribalta — Bartolomeo Gilli, di 52 anni, su una motocarrozzella percorreva la strada della Pellerina. Nei pressi del ponte della Dora, per cause imprecisate, il veicolo ribaltò ed il Gilli si ferì ad una gamba. Con autoambulanza della Croce Verde il ferito fu trasportato all'Ospedale Martini, ove ebbe le cure del caso e dichiarato guaribile in sei giorni.

Motocicletta contro un'auto — Il meccanico Ernesto Bosco, di anni 40, percorrendo la stradale di Lombardore andava a cozzare contro un'automobile guidata dall'impiegato Eugenio Lisa. Nell'urto il Bosco riportava abrasioni e contusioni varie. All'Astanteria Martini è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Ciclista che cozza contro un'auto — Il trentanovenne Carlo Gianino, percorreva ieri pomeriggio corso Moncalieri in compagnia di alcuni ciclisti, quando, giratosi a parlare con uno di questi, andava ad urtare violentemente contro un'auto ferma ad un lato del corso, riportando abrasioni multiple che, alle Molinette, venivano giudicate guaribili in pochi giorni.

Colto da malore mentre si trovava nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe, in via Nizza 366, è stato ieri mattina l'ottantaseienne Pietro Mina, senza fissa dimora, che, soccorso da una guardia municipale, venne ricoverato in osservazione all'Ospedale San Giovanni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) — Riposo.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15: «Addio giovinezza!» di Pietri.
MICHELOTTI 21,15: «Broadway Follies»
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenim.
CAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA ROSSI: ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Impareggiabile Godfrey».
AMBROSIO: Gigante biondo. W. Morris
CORSO: «Piccolo conte». Anny Ondra.
SALBO 2 film: 1) «La carne e l'anima» Robert Taylor; 2) «Boubouie 1°» re negro George Milton. Dopol. 1,60.
IDEAL: «Lo scariffo» K. Maynard. Sulla scena grandi attraz. L. 2 D. 1,60.
STATUTO 2 film: 1) «Tentazione bionda» Jean Harlow, William Powell, F. Tone, 2) «Fantasma galante» D. 1,05
ALFI: «Anna Karenina», Greta Garbo.
NAZIONALE «L'amore è novità» D. 1,60
MAFFEI: «Raggio di sole» L. Barous e Grande Comp. di Riviste «Bordero».
MASSIMO: 1) «Codice segreto» William Powell, 2) «Dottor Antonio» Dop. 1,05
COLOSSEO Ombre di notte E. Lowe L. 1
ITALA: «New York si diverte». 1,05.
TORINESE: «La figlia di Sciangaia» 1,05
FREJUS EST. Mezzanotte a Broadway. Nel varietà Comp. «Falange d'Arte».
SAVOIA Sentiero della melodia. D. 1,05
OLIMPIA: Allegro cantante (Manurita)
FONTINO: «Un delitto a bordo» e Var.
MICHELOTTI EST. Pensaci Giacomino
PORTA NUOVA: «Ombre e luci».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Angelini — 12,30: Dischi — 13,15-14: Orchestra Cetra — 14,10-14,30: Borsa — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Liriche di Luigi Mecegazzoli: tre piccole liriche per canto e piano: soprano Bruna Ferrari, al pianoforte Mario Salerno — 17,50-17,55: L'ora serena dell'Impero — 19,20: Comunicazioni Società Geografica — 19,30: Dischi di canzoni — 19,00: Impressioni Gino Francia — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi — 21: Lingua d'Italia — 21,10: «Mugika», operetta in tre atti del maestri Nicola Valente ed Ernesto Tagliaferri; direttore d'orchestra M.o Cesare Gallino; allestimento di R. Massucci — Negli intervalli: Conversazione di G. Mosca - Notiziario — 23,15: Musica da ballo dallo Chalet del Valentino: Maurizio Lotti e la sua Orchestrina — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Orchestrina Melodica — 13,30: Dischi di canto — 14-14,30: Archi — 16: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arienti — 19,50-20,20 (v. TO I) — 20,30: «Un uomo sbagliato», commedia in tre atti di Vendregislide Tocci, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Musica da ballo fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21,10: Stagione lirica dell'Eiar: «Linda di Chamounix», melodramma in 3 atti di Gaetano Donizetti; maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Sabino; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: «Sul fronte della Radio», notiziario - Giornale radio - Situazione del tempo — Dopo l'opera. Previsioni del tempo.

Temperatura di Torino

Massima	+ 28
Minima	+ 16,6

Cielo quasi sereno.

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza poco nuvoloso con qualche forte precipitazione temporalesca nel tardo pomeriggio. Venti moderati intorno ponente. Temperatura in lieve aumento. Mare Ligure poco mosso.

IL TOUR
Perpignano Montpellier
10ª TAPPA
Km. 168

Inatteso scacco di Bartali nella prova a cronometro

Vervaecke rafforza la sua posizione

Il "capitano,, degli azzurri perde circa tre minuti nei confronti della "maglia gialla,, - Vicini ancora attardato da forature

(DAL NOSTRO INVIATO)

Montpellier, 18 luglio.

In una corsa a tappe di questa mole non si può pretendere e neppure sperare che le cose vadano tutti i giorni a gonfie vele e che se ne possano trarre sempre conclusioni a nostro favore, tanto più che la lotta nella quale i nostri atleti sono ingaggiati è durissima: gli avversari son ben decisi a difendersi contro l'attacco che gli italiani non hanno mai portato tanto in forze e le vicende sono regolate anche dalla sorte e da un cumulo di fattori estranei al valore dei concorrenti, pur essi soggetti a sbalzi a seconda delle circostanze e dei percorsi.

Da quando si può dire è veramente cominciato il «Tour», cioè da Pau, siamo passati attraverso la gioia e l'ottimismo per la magnifica prova di Bartali nella grande tappa dei Pirenei, la certezza della conquista immediata della maglia gialla, la delusione nella quale siamo piombati al momento della caduta del nostro campione, la serena convinzione che egli avrebbe gradatamente ricuperato il mal tolto, la solita constatazione che egli rispondo alla nostra fiducia attuando il suo chiaro e calmo piano di riscossa, il muto sospetto che le tappe tra i Pirenei e le Alpi ci riservino più grigie che rosee sorprese, infine l'amarezza per i risultati di oggi, contrastanti su tutta la linea con le nostre speranze ed anche con le nostre convinzioni.

Cose sorprendenti

Niente di grave, dirò subito, ma neppure di piacevole; quello che è successo ai nostri migliori uomini è più sorprendente che disgraziato. Insisto sull'aggettivo sorprendente, che si può applicare tanto al modo con il quale la prova di Vervaecke nella corsa a cronometro ha oscurato quello di Bartali, quanto all'improvvisa riabilitazione dello sfortunato Vicini. Ieri vi confessavo di non avere in mano elementi per prevedere a vantaggio di chi si sarebbe risolto il duello Vervaecke-Bartali, giudice il cronometro, che da Luchon era e rimane il tema centrale del «Tour». L'anno scorso, quando si corse individualmente a cronometro, i due non c'erano più, ma in questo momento non si possono fare confronti diretti.

Avevo voluto, quindi, essere prudente come lo era Girardengo, che riteneva che lo scarto fra il belga e l'italiano dovesse essere minimo e che nè l'uno nè l'altro avrebbe preso il minuto di abbuono, che sarebbe spettato al vincitore, pensando che qualche altro belga, o olandese, o francese, si sarebbe dimostrato miglior passista dei due uomini della montagna, e di Vicini nessuno credeva che si sarebbe rimesso in ventiquattr'ore in modo da aspirare alla vittoria.

Invece la pretenziosa tecnica aveva uno schiaffo dopo l'altro: Vervaecke ha battuto nettamente Bartali ed ha vinto la tappa, e Vicini è stato il suo più pericoloso avversario.

Come si possono spiegare questi risultati stupefacenti? E' indubitato che partire dopo Bartali è stato per Vervaecke un notevole vantaggio; egli aveva un punto di appoggio e di riferimento che gli ha certamente giovato, specie quando lo ha avuto a portata di vista. Inoltre, mentre Bartali era seguito dal direttore belga, che fece stare a distanza ogni vettura, Vervaecke ha avuto a ridosso una scorta di automobili ufficiali o autorizzate, il cui incalzare ha esercitato senza dubbio un certo effetto. Si parla poi di una... forte carica di quella «dinamite» di cui i belgi fanno largo uso. Infine, si attribuisce una indubbia importanza alla differenza di rapporto: Vervaecke ha fatto la corsa con il 51 per 15, mentre l'italiano, pur avendo anche il 51 per 16, ha adoperato il 51 per 17. Questa differenza è andata tutta a vantaggio del belga, perchè il vento, tutt'altro che leggero, veniva quasi sempre di fianco e di dietro, cioè era favorevole. Su questo punto, però, le spiegazioni e le lamentele di Bartali non erano troppo chiare: se il rapporto con il quale era partito gli sembrava troppo basso, perchè non ha messo poi il 51 per 16? Egli si giustificava all'arrivo dicendo che non riusciva a capire da che parte veniva il vento; ma non mi pare una giustificazione da corridore intelligente come egli è.

E allora volete che vi dica la mia? Bartali oggi non camminava come sa camminare in pianura, anche senza essere un grande specialista sul passo. Vervaecke, invece, camminava molto meglio del solito, si è buttato allo sbaraglio nella lotta e quando ha visto che guadagnava terreno sull'uomo che gli minaccia la maglia gialla, si è sentito raddoppiate le forze: posizione di partenza, travolgenza di attacco, di puro stampo belga, indovinata scelta di rapporto, e, se volete, una buona dose di eccitanti da una parte, e, dall'altra, il contrario di tutti questi elementi, sono, secondo me, le ragioni che spiegano la brutta sorpresa di cui siamo stati vittime. La quale, però, onestamente, non mi toglie dal dire che questo anziano corridore è davvero ammirevole per le sue doti fisiche e non meno per quelle morali. L'altro giorno egli diceva che Bartali lo avrebbe battuto solo morto. E sui colli egli dà davvero l'impressione di piangere «all'ultimo fiato per non essere staccato dall'italiano. E', forse, non estranea in questa sua prova la convinzione che sarebbe suo grave errore limitarsi a resistere al grande scalatore italiano [illegible] attaccarlo in pianura.

La fortuna lo aveva aiutato [illegible] nella tappa dei Pirenei e Bartali tornava ad avanzare alle sue spalle; un calcolo matematico degli abbuoni che ancora Bartali può prendere sulle Alpi lo darebbe inesorabilmente battuto. Per questo Vervaecke ha attaccato e attaccherà ancora il nostro campione nelle tappe di pianura.

Durante il riposo a Beziers, Lauwers disseta Vervaecke con il succo di un grappolo d'uva. (Telefoto).

Il tempo non manca

Rimane a vedere se questo suo impegnarsi a fondo per mettersi al sicuro non avrà un bel giorno brutte conseguenze anche nelle sue gambe. Egli non ha mai fatto un Giro di Francia senza prendere le sue cotte; e quando le prende, le prende secche! Intanto, però, egli ha riportato il suo vantaggio su Bartali, che era ormai ridotto a meno di un minuto, a 3'45". E' press'a poco quello che aveva a Pau; il che significa che i Pirenei non hanno dato niente a Bartali, per il quale tutto è da rifare sulle Alpi. Il tempo non manca; si capisce; ma anche quello perduto, sia pure per colpa in gran parte della sfortuna, ha il suo valore.

La conferma che Bartali non fosse ieri in buona giornata viene dal fatto che egli è stato preceduto non solo da chi, come Vervaecke, ha lottato in condizioni di favore, ma da altri diciassette uomini, fra cui Vicini, Cottur, Simonini e Rossi, che avevano il suo stesso rapporto o anche meno. E mentre costoro hanno migliorato la loro posizione nella seconda parte della prova, Bartali l'ha notevolmente peggiorata.

Ecco, infatti, i tempi segnati dai migliori al sedicesimo chilometro:

Vervaecke 21'11"; Clemens 21' e 57"; Vissers 22'20"; Cosson 22'39"; Disseaux 22'36"; Bartali 22'40"; Jaminet 22'47"; Vicini 22' e 56"; Magne 22'59"; Simonini 23'2"; Cottur 23'4"; Goasmat 23' e 5"; Grimbert 23'10"; Lesueur 23'15"; Neuville 23'19"; Merach 23'20"; Lowie 23'22"; Rossi 23'30".

Negli ultimi undici chilometri, quando Vervaecke ha visto 400 metri avanti a sè Bartali, ha leggermente mollato, pur continuando a guadagnare su di lui e giungendo solo cento metri dopo. Chi ha fatto un finale impressionante è stato Vicini, che nella seconda parte ha ripreso ben 1'6" a Vervaecke, 1'4" a Clemens, 11" a Magne (che in questo tratto è stato quello che dopo di lui ha marciato meglio); 1'5" a Vissers, 1'17" a Cosson, 1'24" a Disseaux, 1'33" a Bartali. Ecco l'uomo che mi pare possa imputare all'insufficiente rapporto la sua sconfitta di misura, perchè sono convinto che col rapporto di Vervaecke, Vicini avrebbe vinto. Ma si vede che è un destino che egli o chi per lui non debba indovinare mai i denti della moltiplica e del pignone: sui Pirenei ha esagerato in più, qui ha sbagliato in meno. Non è forse il caso di dire che la questione dei rapporti è fondamentale per vincere il Tour?

Le due frazioni di tappa che hanno preceduto e seguito quella a cronometro, non sono state gran che interessanti.

Eppure la seconda è costata cara allo sfortunato Vicini e anche a Simonini. I primi 33 dei 63 chilometri della Perpignano-Narbonne si sono svolti in tranquillità; ma un inseguimento di Vicini — dopo una foratura in partenza — con Cottur, Tragi e Servadei, ci aveva fatto vedere il cosenato animato di un brio sorprendente. Fu solo in prossimità dell'arrivo che Ramos cercò di scappar via; ma Lowie, Van Schendel e Lesueur andarono a prenderlo; poi Van Schendel rinnovò il colpo che invano Leducq e Lesueur tentarono di parare; il traguardo era ormai in vista e l'olandese vinse con 8" di vantaggio su di un gruppo nel quale Bini regolò Vervaecke, Rossi, Jaminet, Servadei e Vicini nell'ordine.

Il terzo settore, da Beziers a Montpellier (Km. 76), fu più animato e diede modo a Magne di confermare il suo progressivo miglioramento che non dovrà essere preso troppo alla leggera. Già la tappa a cronometro [illegible] la difesa dei colori francesi. Dal resto anche sui Pirenei era stato nettamente battuto, ma non aveva mollato.

La classifica degli azzurri dopo la decima tappa

2.	Bartali	62.15'15"	d. 3'45"
10.	Vicini	62.32'50"	d. 21'35"
16.	Simonini	62.39'41"	d. 28'21"
16.	Cottur	62.39'59"	d. 28'39"
21.	Servadei	62.43' 4"	d. 31'44"
28.	Rossi	62.49' 6"	d. 37'46"
41.	Mariano	63. 0'30"	d. 49'10"
43.	Mollo	63. 2'34"	d. 51'14"
47.	Bini	63. 5'53"	d. 54'33"
49.	Bergamaschi	63.10' 4"	d. 58'44"
57.	Introzzi	63.20' 4"	d. 1,8'44"
59.	Tragi	63.21'59"	d. 1,10'39"

Appena partiti da Beziers, la marcia fu messa in subbuglio da una scappata di Lesueur, Tanneveau, Meulenberg e Carini. I nostri, con Bergamaschi e Bartali in testa, si limitarono a sventare il colpo. Introzzi, Simonini e Mollo, leggermente staccati, ripresero poco dopo.

Due passi indietro

Già in questa prima azione violenta si era notata una certa difficoltà di Vervaecke. Forse non sarebbe stato meglio uscire dalla solita tattica di difesa per vedere se la maglia gialla risentiva della fatica precedente e... della «bomba» che doveva fare l'effetto contrario? Invece, dopo un lungo periodo di calma che d'ode modo di gustare lo spettacolo balneare che ci si parava dinanzi, la iniziativa fu ripresa dai francesi e più precisamente da Jaminet e Louviot, insieme a Meulenberg. Essi furono riassorbiti dopo una vivace controffensiva che rendeva difficile il ricongiungimento di Simonini che aveva rotto una ruota e dovette attendere parecchio una di ricambio; egli inseguì a lungo con tenacia e finalmente potè riprendere a Sete (km. 46), quando Van Schendel se n'era andato via da solo e indisturbato.

Finalmente qualcuno pensò di correre dietro all'olandese che voleva ripetere il colpo del primo settore e fu dapprima Merach, poi un gruppetto con Magne, i due Clemens, Lauwers, Tanneveau, Kint e Galateau. Van Schendel fu preso da tutti questi inseguitori che, trasformatisi in fuggitivi, volarono verso Montpellier, sul cui magnifico rettilineo, che ci ricordava le belle volate di Di Paco e Guerra con Pelissier, Magne sfoderò uno spunto di velocità che gli fece tagliare primo il traguardo. Ma il vincitore della tappa rimase Van Schendel, come quello che aveva fatto la minor somma di tempi nel primo e nel terzo settore. Il secondo, quello a cronometro, contava a sè, con relativo abbuono.

Purtroppo questo finale ci era funesto. Simonini cadde a dieci chilometri dall'arrivo ferendosi al polso; Vicini forò a 25 chilometri da Montpellier, dovette cambiare la gomma, poi inseguire con Tragi e Introzzi, e giunse con 2'35" di ritardo su Vervaecke.

La giornata si chiuse così in passivo per i nostri due uomini di punta e con non lieve preoccupazione per Simonini. Non speravamo di fare oggi un gran passo avanti, ma neppure credevamo di doverne fare due indietro. Ma, come vi ho detto in principio, questo è il Tour, con le sue alterne vicende, con le giornate di sole e con quelle di nebbia. Non dobbiamo aspettarci che quelle che seguiranno possano essere tutte serene. Il Giro, stato certi, non sarà deciso prima di uscire dalla cerchia delle Alpi, nella quale è chiusa la serie più dura di tappe di montagna. Certo il nostro piano, che è di difenderci in pianura e di attaccare sui colli, è così rigido, semplice e noto a tutti, che si presta a essere controbattuto. E, ripeto, una maggiore elasticità e adattabilità alle improvvise circostanze, non sarebbe un male, perchè ti conoscere le intenzioni dell'avversario è una superiorità e il solo difendersi una inferiorità.

Abbiamo ancora due tappe piane prima di tornare fra i monti, e ne avremo altre cinque quando ne saremo usciti, delle quali una seconda a cronometro. Domani raggiungeremo Marsiglia (223 Km.) attraverso il piatto caldo della Crau: poche ondulazioni, qualche lieve salita, il resto tutto piano. Non è improbabile che del duello e della vigilanza fra Bartali e Vervaecke voglia approfittare qualche francese che ancora nutre velleità o altri che si accontentano di successi di tappa. La giornata si annuncia calma per quanto riguarda la classifica; ma ormai siamo così abituati ai colpi di scena che c'è da aspettarsene uno ogni giorno. Fosse almeno quello buono per noi...

Giuseppe Ambrosini

GLI ORDINI D'ARRIVO e la classifica generale

Perpignano-Narbona

1. Van Schendel (Olanda) che copre i 63 km. della tappa Perpignano-Narbona (in linea) in ore 1,56'8"; 2. Bini in 1.56'18"; 3. Vervaecke a due macchine; 4. Rossi a una macchina; 5. Jaminet; 6. Servadei; 7. Vicini; 8. Yvon Marie; 9. ex-aequo tutti gli altri corridori, tranne Percet in ore 1.57'47" e Berrendero in 1.58'5".

Narbona-Beziers

(a cronometro)

1. Vervaecke (Belgio) che copre i 27 km. della tappa Narbona-Beziers (a cronometro) in 39'31"; 2. Vicini in 40'6"; 3. M. Clemens 40'11"; 4. Magne 40'20"; 5. Vissers 40'35"; 6. Cottur 40'37"; 7. Simonini 40'49"; 8. Merech 40'56"; 9. Lesueur 40'56"; 10. Cosson 40'58"; 11. Yvon Marie 40'58"; 12. Kint 40'59"; 13. Leducq 41'7"; 14. Disseaux 41'10"; 15. Lowie e Middelkamp 41'11"; 17. Tanneveau e Rossi 41'18"; 19. Bartali 41'33"; 20. Neuville 41'33"; 21. Grimbert 41'36"; 22. Neuens 41'47"; 23. Jaminet 41'55"; 24. Servadei e Laurent 41'55"; 26. Werkerling 42'7"; 27. Gallien 42'14"; 28. Goasmat 42' e 17"; 29. Masson 42'20"; 30. Introzzi 42'25"; 31. Fontenay e Naisse 42' e 27"; 33. Galateau e Tragi 42'28"; 35. Fréchaut 42'32"; 36. Hellemans 42'34"; 37. Bergamaschi 42'36"; 38. Canardo 42'39"; 39. Louviot 42'40"; 40. Mariano 42'44"; 54. Mollo 43'23"; 71. Bini 43'56".

Beziers-Montpellier

1. Antonino Magne (Francia) che copre i 76 km. della tappa Beziers-Montpellier (in linea) in ore 2,6'23"; 2. Lauwers a due macchine; 3. Merech id.; 4. Y. Marie id.; 5. M. Clemens id.; 6. F. Clemens in 2,7'32"; 7. Galateau id.; 8. Tanneveau id.; 9. Van Schendel id.; 10. Fontenay id.; 11. Gallien 2,7'50"; 12. Leducq id.; 13. Servadei id.; 14. Cosson id.; 15. Jaminet id.; 16. Bergamaschi id.; 17. Disseaux id.; 18. Mallet id.; 19. Bartali id.; 20. Mollo id.; 21. Vervaecke id.; 22. Kint id.; 23. Hall id.; 24. S. Maes id.; 25. Lowie id.; 26. Canardo id.; 27. ex-aequo, Walschot, Louviot, Vissers, Hehlen, Mariano, Fréchaut, Naisse, Laurent, Werkerling, Grimbert, Neuens, Ramos, Alzine, Leroy, Meulenberg, Passat, Gabron, Cottur, Middelkamp, Masson; 54. Bini 2,10' 34"; 55. Vicini id.; 56. Simonini 2,10' e 42"; 65. Rossi 2,11'; 66. Introzzi, 2,13'17"; 67. Tragi id.

Classifica complessiva del primo e terzo settore

1. Van Schendel in ore 4,3'32"; 2. Magne 4,3'41"; 3. Lauwers id.; 4. Merech id.; 5. Y. Marie id.; 6. M. Clemens id.; 7. F. Clemens id.; 8. Galateau id.; 9. Tanneveau id.; 10. Leducq 4,3'50"; 11. Fontenay id.; 12. Gallien id.; 13. Servadei 4,4'10"; 14. Jaminet 4,4'17"; 15. Cosson id.; 16. Vervaecke id.; 17. Bergamaschi id.; 18. Disseaux id.; 19. Mallet id.; 20. Bartali id.; 21. Mollo id.; 22. Kint id.; 23. Egli id.; 24. S. Maes id.; 25. Lowie id.; 26. Canardo id.; 27. ex-aequo, nello stesso tempo di Jaminet: Walschot, Majerus, Vissers, Hehlen, Mariano, Fréchaut, Naisse, Laurent, Werkerling, Grimbert, Neuens, Ramos, Alzine, Leroy, Meulenberg, Passat, Gabron, Cottur, Middelkamp e Masson; 54. Bini 4,6'43"; 55. Vicini id.; 56. Simonini 4,7'; 64. Rossi 4,8' e 54"; 65. Introzzi [illegible]; 67. Tragi 4,9'.

Classifica generale

1. VERVAECKE in ore 62.11'30"; 2. Bartali 62,15'5" (dist. 3'45"); 3. Vissers 62,19'8" (d. 7'46"); 4. Goasmat 62,21'36" (d. 10'16"); 5. Cosson 62,22'54" (d. 11'34"); 6. Disseaux 62,24'8" (d. 12'48"); 7. M. Clemens 62,27'2" (d. 15'42"); 8. Magne 62,30' e 29" (d. 19'9"); 9. Gianello 62,32'6" (d. 20'46"); 10. Vicini 62,32'50" (d. 21' e 38"); 11. Mallet 62,33'16"; 12. Galateau 62,33'30"; 13. Y. Marie 62,33' e 22"; 14. Tanneveau 62,33'53"; 15. Simonini 62,39'41" (d. 28'21"); 16. Cottur 62,39'59" (d. 28'39"); 17. Canardo 62,40'9"; 18. Lesueur 62,42'5"; 19. Lowie 62,42'24"; 20. Werkerling 62,42'41"; 21. Servadei 62,43'4" (d. 31'44"); 22. Masson 62,43'10"; 23. Merach 62,44'30"; 24. Leducq 62,46' e 36"; 25. Kint 62,45'38"; 26. Naisse 62,46'34"; 27. Fréchaut 62,47'24"; 28. Rossi 62,49' (d. 37'46"); 29. Passat 62,49'30"; 30. Ramos 62,51'45"; 31. Leroy 62,52'1"; 32. Louviot 62,55'3"; 33. Laurent 62,52'33"; 34. Gallien 62,55'43"; 35. Spapen 62,54'1"; 36. F. Clemens 62,54'2"; 37. S. Maes 62,57' e 4"; 38. Neuens 62,57'39"; 39. Majerus 62,58'34"; 40. Fontenay 62,59'3"; 41. Mariano 63,0'30" (d. 49'10"); 43. Mollo 63,2'34" (d. 51'14"); 47. Bini 63,5'53" (d. 54'33"); 49. Bergamaschi 63,10'4" (d. 58'44"); 57. Introzzi 63,20' e 4" (d. 1,8'44"); 59. Tragi 63,21'59".

CLASSIFICA INTERNAZIONALE

1. Belgio in ore 186,54'55"; 2. Francia 187,15'6"; 3. Italia 187,31'51".

I Campionati italiani femminili

LE ATLETE TORINESI prime nella classifica per società

Parma, 18 luglio.

I Campionati italiani assoluti femminili di atletica, che si sono svolti ieri nel nostro Campo Polisportivo, hanno raccolto una larga partecipazione di concorrenti, poichè ben 120 sono state le atlete presenti. Alla manifestazione, perfettamente organizzata dall'ufficio sportivo della Federazione fascista e dal Comitato della Fidal, ha arriso un completo successo sportivo e di pubblico. Assistevano il Prefetto e l'on. Ridolfi presidente della Fidal.

Le gare si sono iniziate con le due selezioni maschili per i Campionati di Europa: nella corsa piana dei 100 metri ha vinto Scultaschi e nel lancio del martello Cantagalli di Firenze, che ha toccato i metri 46,56.

Nei Campionati femminili si è affermata sopratutto la Claudia Testoni, che si è aggiudicata due titoli per aver vinto a tempo di primato gli 80 metri ostacoli e il salto in lungo. Fra le altre atlete torinesi hanno primeggiato la Guidi, vincitrice del lancio del disco e la Bolzacchi, prima negli 800 metri. Nella classifica per Società il G. S. Venchi-Unica di Torino ha riportato un significativo successo, battendo nettamente tutti gli altri sodalizi.

Ecco i risultati:

Selezione campionati europei (gare maschili). — *Corsa m. 100:* 1. Vittorio Scultaschi (Giordana Genova) 10"8/10; 2. A. Monacci (S. A. Pisa) 10"8/10; 3. B. Rugo (Giovinezza, Trieste) 10"9/10.

Lancio del martello: 1. Giovanni Cantagalli (Giglio Rosso di Firenze) m. 46,56; 2. D. Vandelli (Fratellanza, Modena) m. 46,15; 3. A. Carpi (Giordana, Genova) m. 43,60; 4. T. Carpi (Giordana, Genova) m. 42,50; 5. F. Cerutti (Venchi-Unica, Torino) m. 41,58.

Campionati italiani femminili. *Getto del peso:* 1. Giorgina Grossi (Virtus, Bologna S.), m. 11,11; 2. Amelia Piccinini (D. Torti, Alessandria), m. 11,02; 3. P. [illegible] (Giordana, Genova) 10,81.

Salto in lungo: 1. Claudia Testoni (Venchi-Unica, Torino) metri 5,33; 2. M. Barzizza (Dea, Torino) m. 4,90; 3. R. Piacentini (G. S. Capitolino, Roma, m. 4,79.

Salto in alto: 1. Modesta Pukar (GIL Fiume) m. 1,51; 2. C. Gallo (Venchi-Unica) m. 1,48; 3. Spaggiari (Pol. Ferrante, Parma) metri 1,48.

Corsa m. 200: 1. Ita Penzo (Filotecnica Milano) 22"7/10; 2. O. Pozzi (Giordana Genova) 27" e 3/10; 3. C. Camoletto (Venchi-Unica) 27"7/10.

Corsa metri 100: 1. Maria Alfero (Filotecnica Milano) in 12" e 7/10; 2. I. Lucchini (Venchi-Unica) 12"8/10; 3. R. Cattaneo (Filotecnica) 12"9/10; 4. F. Bullano (Venchi-Unica) 13"1/10.

Lancio del disco: 1. Serafina Guidi (V.-U.) m. 35,07; 2. Gabre Gahrie (Filotecnica) m. 35,04; 3. R. Cordiale (Venchi-Unica) m. 31,58.

Corsa m. 80 ost.: 1. Claudia Testoni (Venchi-Unica) in 11"7/10; 2. L. Angeleri (Giordana); 3. L. Michiels (Venchi-Unica) 13"1/10.

Lancio giavellotto: 1. Caterina Milanesio (Soc. Pettinatura Biella) m. 32,55; 2. P. Borsani (Venchi-Unica) 32,54; 3. R. Cattaneo (Filotecnica) 31,18.

Corsa m. 800: 1. Leandrina Burzacchi (Venchi-Unica), 2'28" e 3/10; 2. C. Balbo (Venchi-Unica) 2'28"7/10; 3. A. Petretta (Giovinezza Trieste) 2'28"8/10.

Classifica per Società: 1. G. S. Venchi-Unica di Torino, p. 55; 2. Filotecnica Milano, p. 33; 3. Pol. Giordana Genova, p. 14; 4. G. S. Capitolino Roma, p. 11; 5. Soc. Giovinezza Trieste, p. 9; 6. Virtus-Bologna Sportiva, p. 8; 7. Dop. Torti Alessandria, p. 8; 8. G.I.L. Fiume, p. 7; 9. Pettinatura Biella, p. 7.

Kucel batte Ceynar nel torneo di Abbazia

Abbazia, 18 luglio.

Si è concluso ieri il Torneo internazionale di tennis. Viva era l'attesa per la finale del singolare uomini libero, che metteva di fronte al numero due cecoslovacco della Coppa Davis, Ceynar, il giovane fiumano Kucel, affermatosi già negli ultimi tornei; Kucel ha vinto nettamente. Ecco i risultati:

Singolare uomini libero. Finale: Kucel b. Ceynar 10-8, 3-6, 3-6, 6-0, 6-1 - *Singolare signore libero.* Finale: De Rossi b. Frimecco 2-6, 6-0, 7-5 - *Singolare uomini (2.a categ.).* Finale: Kucel b. Della Vecchia 6-1, 6-4 - *Singolare signore (2.a categ.):* Annigoni b. Arosio 1-6, 6-2, 6-0 - *Doppio uomini.* Semifinali: Kucel-Taroni b. Paltier - Zahlbruckner 6-0, 6-2; Ceynar-Pachowski b. Grise-Nierhaus 6-1, 6-3. Finale: Kucel-Taroni b. Ceynar-Pachowski 6-4, 7-5, 6-2 - *Doppio signore.* Semifinale: Riboli-Florian b. Sarkany-Szilvassy 6-1, 4-6, 7-5 - *Doppio misto.* Semifinale: De Rossi-Taroni b. Florian-Kukuljevic 6-1, 6-3.

Canepele ha vinto il torneo di Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 18 luglio.

Il torneo internazionale di tennis per la Coppa delle Dolomiti si è concluso ieri. Vanni Canepele, per quanto non fosse nella sua migliore forma, ha battuto con sicurezza il nervoso e incostante Rossi aggiudicandosi la Coppa delle Dolomiti.

Ecco i risultati:

Singolare uomini libero (Coppa Dolomiti). Finale: Canepele b. Rossi 6-3, 6-3, 6-3 - Singolare uomini (2.a e 3.a categ.): Del Bello b. Sada 6-3, 6-4, 6-3 - Singolare signore libero. Finale: Kurac b. Strauhova 6-4, [illegible] - Doppio uomini libero: Rossi-Vido b. Del Bello [illegible] 6-2, 6-2, 9-7 - Doppio uomini (2.a e 3.a categ.): Del Bello-Sada b. fratelli Cantalo 6-3, 6-1 - Doppio [illegible] Kurac-Canepele b. [illegible] 6-0, 6-0.

I campionati della Milizia

La gara di sciabola vinta da Paolo Scopece

Montecatini, 18 luglio.

Si sono conclusi ieri sera i Campionati nazionali di scherma per ufficiali della M.V.S.N. Ecco i risultati:

Sciabola - Cat. seniori: 1. capomanipolo Scopece Paolo (11.a zona, Napoli) 4 vittorie, una sconfitta; 2. cent. Rosano Camillo (1.a zona, Torino) 3 vitt., 2 sconf., 6 stoccate; 3. cons. Gigli A. (4.a zona, Bologna); 4. capoman. Vestrini G. (7.a zona, Firenze); 5. capoman. Tammari A. (8.a zona, Ancona).

Categoria juniori: 1. capoman. Polacco Francesco (Legione Muliari, Roma) 3 vitt., 2 sconf.; 2. cap. capoman. Scuotto D. (11.a zona, Napoli) 7 vitt., 3 sconf., 2 stocc. dopo spareggio; 3. capoman. Mancieri C. (10.a zona, Aquila); 4. [illegible] Gullo A. (13.a zona, Palermo); 5. capoman. Bonigianni (M. del Duce).

Con la sua vittoria il capomanipolo Scopece si è aggiudicato definitivamente la Coppa Arnaldo Mussolini, da lui già vinta negli anni 1935 e 1937. La premiazione pertanto rimane come segue: Grimm ha vinto la Spada Mussolini per l'anno XVI, Liedmann la Coppa del Partito per l'anno XVI, e il capoman. Scopece la Coppa A. Mussolini.

Al termine della manifestazione la centuria dei concorrenti ha ricevuto dalle mani di S. E. il Prefetto di Pistoia e del Luogotenente Tarabini i premi. Hanno parlato, vivamente applauditi, il Presidente della Federazione di scherma Nedo Nadi ed il Luogotenente gen. Tarabini.

La semifinale a Milano dei Campionati di nuoto

Milano, 18 luglio.

Ieri sera, alla piscina coperta «Roberto Cozzi» i nuotatori seniores e campioni e i tuffatori campioni sono scesi in lizza per la semifinale delle prime sei Zone della F.I.N. Ecco i risultati:

Seniores. Tuffi m. 3: 1. Foschini punti 95,46; 2. Alfieri p. 93,36; 3. Vaccari p. 85,36 - Tuffi da 5 a 10 metri: 1. Salvarezza p. 72,80; 2. Forchini p. 65,97.

Campioni. Tuffi m. 3: 1. Costi punti 124,71; 2. Sicuteri p. 105,83; 3. Taddei p. 94,70 - Tuffi da 10 metri: 1. Di Biasi p. 96,97; 2. Costi p. 96,36.

Duecento metri a rana (campioni): 1. Bertoli in 2'58"9/10; 2. Graziani; 3. Carloni.

M. 400 st. lib. (seniores): sono classificati per la finale: Marchi, Ripch, e Boltoni.

Staffetta 3 per 100 (mista): qualificati per la finale il Dop. Ferrov. Venezia, G.U.F. Milano e Società Triestina.

Staffetta 4 per 100: qualificati per la finale il Dop. Venezia, la R. N. Milano e la Fiumana Nuoto.

Staffetta 3 per 100 (seniores): 1. Sturla in 3'51"4/10; 2. Fiumana; 3. G.U.F. Milano.

M. 100 st. lib. (seniores): 1. Viviani in 1'3"7/10; 2. Vittori; 3. Roccia.

M. 400 st. lib. (campioni): 1. Schiptizza in 5'21"4/10; 2. Liviani; 3. Corminati.

100 m. sul dorso (seniores): 1. Gennaro in 1'22"4/10; 2. Cauci; 3. Rampi.

200 metri a rana (seniores): 1. Adamo in 3'7"; 2. Bruzzi [illegible] 100 metri sul dorso (campioni): 1. Basera in 1'12"9/10; 2. Barile [illegible]

Successi inglesi e tedeschi nel G. P. motociclistico svizzero

La brillante e sfortunata corsa di Aldrighetti e Serafini

Ginevra, 18 luglio.

Il Gran Premio Motociclistico di Svizzera ha visto una magnifica affermazione tedesca nella categoria 250 cmc. Tutti i piloti allineati dalla marca germanica D.K.W. si piazzano, infatti, dal primo al settimo posto. Nelle categorie 350 e 500 cmc. l'inglese Daniell ha avuto una duplice brillante vittoria. I soli italiani partecipanti alla competizione, Serafini e Aldrighetti, entrambi su Gilera, sono stati brutalmente eliminati dalla gara nella categoria 500, che sembrava già risolta in loro vantaggio per il loro impetuoso inizio.

I due italiani si sono, infatti, immediatamente messi al comando, riuscendo fin dai primi giri a staccare di molte centinaia di metri gli avversari. Aldrighetti, vittima di una caduta nella quale veniva seriamente ferito, era purtroppo già eliminato al 5.o giro. Serafini passava così in testa e al 10.o giro segnava il primato assoluto nel circuito con 1'34"6/10 alla media di Km. 108,457 con un distacco di quasi mezzo minuto sul suo immediato inseguitore, l'inglese Daniell. Al 13.o giro, purtroppo, anche il secondo pilota italiano era tolto dalla gara per un banale incidente: una foratura di gomma. Passava allora in testa l'inglese Frith su Norton, che successivamente cedeva il comando al suo compagno Daniell, il quale, già vincitore nelle 350 cmc., veniva acclamato vittorioso anche nella massima categoria.

Ecco i risultati:

Categoria 250 cmc. (km. 128,250): 1. Kluge (Germ.) su D.K.W., in ore 1,18'31"6/10, alla media di chilometri 98,008; 2. Petruschl (id.) id., in 1,18' e 21"; 3. Winkler (id.) id.; 4. Gablenz (id.) id.; 5. Kohltink (id.) id.

Categoria 350 cmc. (km. 171): 1. Daniell (Inghilterra) su Norton, in ore 1,39'34"6/10, alla media di chilometri 103,556; 2. Frith (id.) id., in ore 1,40'33"4/10; 3. Wunsche (Germ.) su D.K.W.; 4. Mellors (Inghilt.) su Velocette; 5. Anderson (id.) su N.S.U.

Categoria 500 cmc. (km. 171): 1. Daniell (Inghilt.) su Norton, in ore 1,37'55"8/10, alla media di chilometri 103,126; 2. Frith (id.) id., in ore 1,38'17"2/10; 3. Cordey (Svizz.) su Norton; 4. Grizzi (Belgio) su Sarolea; 5. Beck (Germ.) su Norton.

Categoria motocarrozzette 600 cmc. (km. 128,250): 1. Horton (Inghilt.) su Norton, in ore 1,25'37"8/10, alla media di km. 89,856; 2. Mewill (Svizz.) su Motosacoche, in ore 1,28'34"4/10 ad un giro; 3. Oberth (id.) su Norton; 4. Kirsch (id.) su Universal; 5. Majerbane (id.) su F.N.

In margine al Gran Premio è stato svolto un raduno motociclistico internazionale al quale hanno preso parte diversi gruppi italiani tutti ottimamente piazzati. Così nella categoria A (fino a 30 elementi) il Dopolavoro Ravenna è secondo con punti 17.425, terzo il Dop. di Milano, p. 15.561, sesto il Circolo Motos. Scorzè p. 9416, decimo il Circolo Mot. di Aosta; nella categoria B (da 30 a 75 elementi) il Circolo Mot. di Verona è primo con punti 17.019, quinto il Dop. Ferr. di Torino p. 4650 ed infine nella categ. C (oltre 75 elementi) Alessandria è seconda con p. 25.132.

Per la Coppa del Duce

La staffetta gigante vinta dalla Gil di Genova

Genova, 18 luglio.

Ventitrè Comandi federali, rappresentanti la quasi totalità delle regioni d'Italia hanno partecipato ieri alla terza edizione della «Staffetta gigante», organizzata dal Comando Federale della G.I.L. di Genova. La gara, attraverso 13 frazioni comprendenti podisti, ciclisti, motociclisti e marciatori di montagna, ha portato i concorrenti da Genova al Sestriere, di qui alla vetta Fraiteve, quindi nuovamente a Genova, con un totale di circa 600 chilometri. Le squadre di Savona A e Savona B si erano mantenute a lungo al comando, fin dopo la frazione di montagna; ma sulla via del ritorno, a Cuneo, la squadra di Savona A si è fatta raggiungere e sono rimaste in testa sin quasi al traguardo Torino, Savona B e Genova. Nella frazione motociclistica da Genova a Pegli, Savona B per un guasto di macchina perdeva oltre 10 minuti e spariva dalla lotta, mentre Torino prendeva il comando, giungendo a Pegli con 23 secondi di vantaggio su Genova. Ma nell'ultima frazione, quella podistica, il concorrente Martinet si è fatto passare a Cornigliano dal genovese De Fiorentis, che ha condotto in tal modo alla vittoria la squadra genovese.

Ecco la classifica:

1. G.I.L. Genova, squadra A, alle ore 22,4'54"; 2. G.I.L. Torino, 22,6'15"; 3. G.I.L. Cuneo 22,35'2"; 4. Genova B; 5. Novara; 6. Milano; 7. Bergmo; 8. Varese B; 9. Pistoia; 10. Roma; 11. Napoli; 12. Reggio Calabria; 13. Bologna.

In vetta al Sestriere ha assistito al passaggio dei concorrenti S. A. R. il Principe di Piemonte che si è vivamente interessato dello svolgimento della prova.

Cortese domina sul Circuito di Varese

Varese, 18 luglio.

Ha avuto luogo ieri alla presenza del Federale e di una folla innumerevole, il circuito automobilistico, valevole come terza prova del Campionato italiano delle 1500. La gara si è disputata sull'anello stradale del Campigli, misurante 3600 metri, e su tre distinte prove (due batterie e finale).

Le due batterie furono vinte da Marazza e Villoresi. La finale, che si svolse su 30 giri dell'anello stradale pari a km. 108, vedeva in gara i seguenti corridori: Marazza, Villoresi, Teagno, Cortese, Soffietti, Pietsch, Ghersi, Lanza, Barbieri e Ruggeri. Al «via», dato dal Segretario Federale, con il capitano della scuderia Ambrosiana che prendeva decisamente la testa. Al termine del primo giro, infatti, Villoresi transitava per primo davanti alle tribune seguito da Cortese, Pietsch, Marazza, ecc.

Al 5.o giro, però, Cortese sorpassava l'avversario mentre Marazza, superato Pietsch, incalzava i due. Al 7.o giro Cortese segnava il miglior tempo della giornata percorrendo i 3600 metri del circuito in 1'55"4/5 alla media di km. 111,817. I successivi tre giri non mutavano le posizioni cosicchè al 10.o passaggio la classifica era la seguente: 1. Cortese; 2. Villoresi; 3. Marazza; 4. Pietsch.

La lotta fra questi tre campioni si preannunziava assai interessante, quando al 18.o giro, per la rottura di una valvola, Villoresi doveva abbandonare la lotta e lasciare via libera al più fortunati avversari. Marazza, nel frattempo, aveva perduto molto terreno nei confronti di Cortese, che si avviava così indisturbato verso una meritata vittoria.

Ecco la classifica:

1. Cortese (Maserati) che compie i 30 giri pari a Km. 108 in 58'35"1/5 alla media di chilometri 104,749; 2. Marazza (Maserati) 1,1'3"3/5; 3. Ghersi (Maserati) 1,1'8"2/5; 4. Pietsch 1,1'34" e 1/5; 5. Teagno, 1,2'8"; 6. Barbieri, 1,2'35"; 7. Lanza 1,1'15" (fermato al 28.o giro); 8. Soffietti, 1,2'18" (fermato al 28.o giro).

La Coppa «Arnaldo Mussolini» vinta in volata da Torchio

Confortata a fortissima andatura, senza un attimo di sosta, tanto che la media si è aggirata sui quaranta chilometri all'ora, ha avuto luogo ieri [illegible] la corsa ciclistica per dilettanti e Giovani Fascisti organizzata dal G. R. F. Arnaldo Mussolini per la disputa della coppa omonima. Nel primo tratto del percorso il giovane Fracapa della S. Bonmasese ha tentato e riuscito una fuga che lo ha portato a transitare tutto solo ad Asti. Poi, un gruppetto, capitanato da Giacometti, lo ha raggiunto e distanziato e la lotta si è ancora maggiormente accesa sulle salite di Moncalvo e di Casorzo, [illegible] Benedetti.

Dopo Cocconato si formava un gruppo di otto corridori che facevano il loro ingresso al Motovelodromo al [illegible] impressionante, riesce a rimontarle e a batterle proprio sulla linea del traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Torchio Sebastiano (Ped. Astigiana) in ore 3,45' (media km. 40); 2. De Benedetti Mario (S. C. Vigor); 3. Barzan A. (U. S. Alessandria); 4. Giacometti A. (S. C. Vigor); Ferrario P. (Alessandria); 6. Vandini A. (G. S. Fiat); 7. Fochesa M. (Barzanti); 8. Cosolo D. (Giaggiani); 9. Merlino M. (Moncal.); 10. Furlan S. (G. S. Michele Mara). La Coppa Arnaldo Mussolini è stata vinta dalla S. C. Vigor.

Affermazioni italiane alle regate di Magonza

Magonza, 18 luglio.

I tre equipaggi italiani che hanno gareggiato ieri nella seconda giornata delle regate internazionali, hanno dovuto accontentarsi di classificarsi due al secondo posto e uno al quarto.

Nella prova dell'«otto» i campioni d'Europa della Unione Canottieri Livorno, in gara con il forte armo dell'Amicizia di Mannheim, sono stati preceduti di soli 2/10 di secondo.

Ecco i risultati:

Due senza timon.: 1. R. Wannsee, 6'52"4/10; 2. a pari merito: Hannover e Mannheim, 6'55"; 4. Soc. Canott. Olona, Milano.

Quattro senza timoniere (Seniori): 1. Regensburg, 6'22"2/10; 2. Canott. Tevere-Remo di Roma, 6'24"2/10.

Otto: Amicitia di Mannheim, 5' 54"; 2. Unione Canott. Livorno 5' 54"2/10; 3. R. G. Germania, 5'51".

I pugili tedeschi vittoriosi sugli italiani a Magonza

Berlino, 18 luglio.

Si è svolto a Duisburg, alla presenza di circa 15 mila persone, l'atteso incontro di pugilato fra la rappresentativa dei dilettanti italiani e quella dei tedeschi. I germanici, che avevano schierato tutti i loro più forti campioni, sono riusciti a prevalere con cinque vittorie contro tre sconfitte. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Nardecchia (I.) b. Stranfald (G.) ai punti; *P. gallo:* Wilke (G.) b. Sergo (I.) ai punti; *P. piuma:* Vicini (I.) b. Oellender (G.) ai punti; *P. leggeri:* Nürnberg (G.) b. Peire (I.) ai punti; *P. medio leggeri:* Murachs (G.) b. Pittori (I.) ai punti; *P. medi:* Baumgarten (G.) b. Ferrario (I.) ai punti; *P. medio-massimi:* Musina (I.) b. Voigt (G.) ai punti; *P. massimi:* Runge (G.) b. Lazzari (I.) ai punti.

Classifica finale: Germania b. Italia 10 a 6.

Le corse di Monza

Monza, 18 luglio.

Premio Simonetta, L. 5000, m. 1800: 1. Tabula rasa (Carlini di Tagliabue); 2. Perosa; 3. Gladiatore. Sei l.; 4 l. Totalizzatore: L. 5,60; (35).

Premio Bastia, L. 6000, m. 1500: 1. Littorio (Gubellini) di Solaroli; 2. Flor di rosa; 3. Aniello. Una l. e mezza; testa. T.: L. 7,50; 5,50; 7; (53,50).

Premio Gallarana, L. 6000, metri 1400: 1. Baldulon (Capriolo) di Sasolletti; 2. Zuni; 3. Orazio. Una l. e mezza; tre quarti di l. Totalizzatore: L. 14; 7,50; 7,50; (46).

Premio Genzie, L. 6000, m. 800: 1. Ardizzone (Capriolo) di Marzorati; 2. Bagnolina; 3. Fronza. Due l. e m.; testa. Totalizzatore: L. 18,50; 14; 33,50; (219,50).

Premio Lambro, L. 20.000, m. 2400: 1. Kaltolini (Marchetti) di E. Raffaldira; 2. Ascianello; 3. Maroso. Una l.; due l. Totalizzatore: L. 38; 7; 6,50; 6,50; (109,50).

Premio Mirabello, L. 30.000, metri 2000: 1. Graziano (Milianei) di G. De Montel; 2. Solaino; 3. Isoletta. Quattro l.; mezza l. Total.: L. 5; 5,50; 6,50; (31).

Premio Marzeglio, L. 6000, metri 3000: 1. Aradam (Gubellini) di Castelli; 2. Eroclamo; 3. Frombola. Una l. e m.; due l. Totaliz.: L. 10; 6,50; 11; (67,50).

Premio del Canile, L. [illegible], m. [illegible]: 1. Barello (Argentoni) di Crivelli; 2. Cranachella; 3. Linotin. Cinque l.; molte l. Totalizzatore: L. 17,50; 6,50; [illegible]; 6; (158).

Le corse al trotto a Villa Glori

Roma, 18 luglio.

Premio Villa Borghese (L. 6 mila, m. 2020): 1. Decius Augustus (Fabbrici) di scud. Cancello; 2. Zula; 3. Tantalla. Tempi: 2'57"4/10 (1'26" e 1/10). Tot.: 8, 32,50, 6, 15,50.

Premio Villa Pamphili (L. 5 mila, m. 1720): 1. Nabu (D'Errico) della scud. Stabile; 2. Mondiale; 3. Follatta. Tempi: 2'31"8/10 (1'25"3/10).

Premio Villa Torlonia (L. 5 mila, m. 1720): 1. Molinello (Montanari) della scud. Vittoria; 2. Ombrina; 3. Capo Nanda. 2'26"4/10 (1'25"2/10). Tot.: 18,50, 22,50, 10, 7.

Premio Villa Corsini (L. 5 mila, metri 1720): 1. Voltano (Ciongianni) della scud. Ciongianni e C.; 2. General Krak; 3. Momo. 2'30"8/10 (1'27"5/10). Tot.: 6,50, 99, 8, 36,50.

Premio Villa Madama (L. 5 mila, metri 2400): 1. Saltarello (D'Errico) di scud. Patrocel; 2. Gandusio; 3. Wally. 3'39"7/10 (1'30"4/10). Tot.: 23, 44,50, 11,50, 7,50, 10,50.

Premio del Governatore (L. 30.000, m. 3120): 1. Tara (Gianni Gambi) di scuderia S. Gambi e C.; 2. Ciclopico; 2. Joy Lincoln, 3'14"8/10 (1'22"5/10). Tot.: 6,50, 57,50, 6,50, 7.

Premio Villa Sciarra (L. 4 mila, metri 1720): 1. Fiorello (D'Errico) di scuderia Vergiate; 2. Guidone; 3. Radibia; 2'30"4/10 (1'27"3/10). Tot.: [illegible] 9,50; 6,50.

La Coppa Europa di calcio

Juventus e Genova in semifinale

Slavia e Ferencvaros restano in lizza con le nostre squadre

AMBROSIANA-SLAVIA — Meazza alle prese con un difensore boemo.

L'inutile vittoria dei nero azzurri

Ambrosiana-Slavia 3-1 (1-1)

Reti: Wytlacil (Slavia) al 22'; Ferrari (Ambrosiana) al 28' del primo tempo e Frossi (Ambr.) al 10' e Ferrari (id.) al 34' del secondo tempo.

AMBROSIANA: Peruccchetti; Ballerio e Setti; Locatelli, Olmi, Vale; Frossi, Suber, Meazza, Ferrari e Candiani.

SLAVIA: Bobear; Cerni e Danelik; Frucka, Nozir, Kopecky; Horak, Simonnek, Bradac, Bican, Wytlacil.

ARBITRO: Ivancics (Ungheria).

Milano, 18 luglio.

Che l'Ambrosiana potesse colmare a Milano il distacco subito a Praga nessuno sperava. Nello sport del calcio tutto è possibile, ma per compensare certi svantaggi occorrono condizioni addirittura enormali di gioco. Ora queste non si sono verificate all'Arena, dove le anormalità sotto forma di violenze e di scorrettezze non hanno preso proporzioni impressionanti e sono avvenute quasi tutte a vantaggio di coloro che già si trovavano in vantaggio, dagli ospiti cioè. A prescindere da ciò, bisogna dire che nel corso di quasi tutto il primo tempo non si è avuta mai l'impressione che l'Ambrosiana fosse in grado, non diciamo di ristabilire il dislivello, ma nemmeno di ridurlo in misura qualsiasi. L'Ambrosiana dominava, benchè mostrasse una netta incapacità a fare le cose in modo pratico e utile, a concludere, a mettersi in condizioni di segnare. Successe, anzi, che proprio alla metà del tempo fu lo Slavia a segnare per primo. Per qualche minuto il distacco di punti di cui fruivano i cecoslovacchi salì addirittura alla cifra di dieci. Poi poco dopo i nerazzurri riuscivano a pareggiare. Alcuni minuti più tardi i milanesi mancavano una buona occasione e finivano per vedersi annullato per fuori gioco un punto di Frossi. Ma, malgrado la piccola tempesta scatenata dall'annullamento, dalle rudi carezze che distribuivano gli ospiti e da alcune altre decisioni arbitrali, si doveva riconoscere, al fischio della ripresa, che non era troppo ingiusto che le cose stessero come stavano.

Alla ripresa le cose cambiavano aspetto nel senso che miglioravano alquanto per l'Ambrosiana. Miglioravano, ma non in grado sufficiente da dare adito a grandi speranze. Passata l'eccitazione provocata dagli incidenti del primo tempo, sopravveniva un periodo di calma. Non era che verso il termine che si aveva un certo risveglio, al momento in cui Ferrari segnava per l'Ambrosiana il terzo punto. Il secondo era stato segnato da Frossi poco dopo l'inizio del secondo tempo. In complesso un'Ambrosiana fiacca, priva di decisione e di stile pratico. Un'Ambrosiana ricaduta di colpo nel marasma di tutti i suoi difetti soliti. Gioco stretto, combinazioni sciupate, lavoro lento, azioni di tipo esageratamente centrale, tutto il repertorio solito, insomma, senza traccia di brillantezza o di genialità. Per di più, una notevole stanchezza in quasi tutti gli uomini. Se a ciò si aggiunge che la mezz'ala destra Suber dovette a un certo punto abbandonare il campo per una brutta ferita a una gamba, che la squadra fu ridotta a giocare in dieci uomini per i tre quarti dell'incontro e che, chi più chi meno, quasi tutti gli altri suoi componenti erano malconci, si avrà un quadro abbastanza chiaro della situazione.

Assolutamente impossibile giudicare del vero e reale valore dello Slavia sulla prova odierna. La squadra cecoslovacca ha giocato in modo evidente col puro programma di guadagnare tempo. Di gioco deciso, spiegato, aperto non ne ha fatto, si può dire, che verso il termine dell'incontro, proprio, cioè, quando di goal nè grossi nè piccoli non ne potevano succedere più. Tutto lavoro di difesa, di rottura, e ben poco che accennasse a un sistema d'attacco chiaro e preciso. Occorrerà attendere la prova contro il Genova nelle semifinali per vedere se proprio questo Slavia è salito di colpo all'altezza che farebbe supporre la facilità con cui ha eliminato l'Ambrosiana.

Pochi accenni cronologici dopo quanto detto. Superiorità dei milanesi per quasi tutto il primo tempo. Verso il quarto d'ora però l'ala sinistra boema scuscia via da solo, giunge in area di rigore e colpisce il palo. Non commette lo stesso errore Wytlacil al 22.o quando torna a fuggire e arriva solo davanti a Perrucchetti: allora infila la rete di precisione. Il pareggio giunge sei minuti più tardi, quando, su centro di Candiani, Ferrari può infilare la rete da pochi passi. Al 10.o minuto del secondo tempo Frossi da lontanissimo eseguisce un centro alto proprio sulla porta: il portiere boemo salta e manca nettamente la palla che sguscia in rete. Al 34.o minuto in una delle poche azioni buone tentate dagli ambrosianisti — combinazione Olmi, Meazza, Frossi, Ferrari — quest'ultimo segna a rete scoperta. Pubblico discreto. Incidenti parecchi nel primo tempo. Campo in ottime condizioni.

Vittorio Pozzo.

Ferencvaros-Ripensia 4-1

Budapest, 18 luglio.

Con la netta vittoria riportata ieri contro il Ripensia la squadra campione d'Ungheria si è classificata per la semifinale della Coppa Europa e domenica disputerà la prima partita a Torino contro la Juventus. Al 26.o minuto Sarosi segnava il primo punto e consolidava al 40.o minuto la vittoria del Ferencvaros con un secondo punto. Non ancora paghi del risultato, gli ungheresi insistevano all'attacco, sbaragliando addirittura l'ormai rassegnata compagine romena che capitolava ancora due volte nella ripresa, e precisamente al 15.o minuto e al 30.o, con due punti segnati da Sarosi e da Toldi. Al 42.o minuto Dobay, l'ala sinistra del Ripensia, segnava il punto dell'onore. Il Ferencvaros pur non essendo apparso oggi nelle migliori condizioni di forma ha dimostrato di essere quanto mai pericoloso all'attacco.

La Juventus vince a Kladno

dimostrando netta superiorità: 2-1

KLADNO: Tichy; Smeykal, Kusala; Benes, Svaton, Novy; Klos, Raspilcka, Seidl, Yunek, Skala.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien; Bellini, De Filippi, Gabetto, Tomasi, Busidoni.

Praga, 18 luglio.

L'attesa per la partita che ieri si è svolta sul campo del Kladno è stata immensa. Lo testimonia il fatto che da Praga erano partiti tre treni speciali, oltre a numerose comitive su torpedoni e con macchine private. L'attesa non è stata delusa perchè possiamo sinceramente dire di aver assistito ad una bella partita. Sul campo di Kladno, che è una cittadina di ventimila abitanti, si erano dati convegno quindicimila spettatori. Ed il trionfo non è stato certamente solo di cassa, ma anche della buona causa di uno sport sanamente compreso e propagandato.

Una mattinata piovosa faceva già temere che l'incontro si dovesse disputare su un terreno pesante e fangoso; invece verso le 15 la pioggia cessò ed un sole pallido contribuì ad asciugare il terreno in modo da poter dire che la partita si è giuocata su terreno buono.

L'arbitro Xifando, che ha diretto l'incontro senza soddisfare eccessivamente le squadre, ma anche senza meritarsi dei fischi, ha dovuto spezzettare, specialmente nel primo tempo, il giuoco per evitare che trascendesse e che si avessero delle inutili rudezze.

La palla è agli italiani, che abbozzano il primo attacco, ma a minacciare seriamente la porta avversaria sono per primi i boemi che danno all'incontro un tono di velocità e di foga superiore all'attesa. E' al 8' che, per una incomprensione dei difensori italiani, Klos riesce a mettere in rete. Incoraggiato dal successo ed incitato dal pubblico, Klos forza il giuoco ma la calma degli italiani riesce sempre a rompere a tempo le azioni della squadra ospitante e a portare pericolosissimi contrattacchi. Al 20' Amoretti solo all'ultimo momento riesce a salvare una difficilissima situazione. Al 30' è di nuovo la porta italiana ad essere minacciata, ma Klos sciupa il più bel pallone da rete.

E' ora la Juventus che contrattacca poderosamente. Al 32' ottiene un «angolo» che con difficoltà viene annullato da Novy, e finalmente al 37' Gabetto, sfruttando un grave errore di Benes, infila magistralmente l'angolo basso destro della porta boema. Fino alla fine del primo tempo la Juventus domina, nonostante che al 40' Raspilcka sbagli una facile occasione a porta vuota.

Durante il secondo tempo il giuoco efficiente e sicuro della mediana e della difesa italiana rende nulli i tentativi del Kladno.

Durante questo tempo il Kladno ha avuto parecchie occasioni favorevoli, ma gli è mancata la decisione e la sicurezza nel tiro finale, tanto che gli attacchi italiani, pur essendo più rari, erano molto più pericolosi, e diedero preoccupazioni ai difensori della squadra bianco azzurra.

Al 20.o Bellini in uno scontro con il portiere boemo si contuse gravemente e, pur essendo rientrato in campo poco dopo, dimostrando uno spirito di sacrificio e una tenacia davvero commendevoli, non potè più essere di aiuto ai suoi compagni. Ma neppure il vantaggio di giuocare in undici contro dieci fu sfruttato dalla squadra boema che tentò un finale di partita in potenza. Al contrario, anzi, ad un minuto dalla fine, una splendida combinazione Busidoni-Gabetto dava a quest'ultimo l'occasione di segnare un goal magistrale da venti metri.

Esaminando le squadre dobbiamo dire che sul campo scatola di Kladno la Juventus ha nettamente meritato la vittoria. In tecnica, in tattica e nel giuoco individuale essa si è dimostrata la squadra migliore.

Il suo reparto migliore era ieri la mediana che, pressa uomo per uomo, ha dimostrato una capacità di giuoco senza confronti. Il migliore fu, per impegno, De Petrini, per efficacia Varglien. Ma Monti non è stato secondo ai suoi compagni di linea perchè ha infranto una infinità di azioni avversarie e ha distribuito palloni preziosissimi. Nell'ordine dei valori facciamo seguire Tomasi, che è stato il costruttore di molte azioni offensive e che ha saputo sia nell'offesa che nella difesa essere utilissimo. Gli altri vanno accomunati tutti in una sincera lode per l'impegno con cui hanno giuocato, per l'intelligenza e la tecnica delle loro azioni e per lo spirito di squadra dimostrato.

Del Kladno diremo che la squadra ha sbagliato tentando un giuoco alto e semialto in cui gli italiani hanno avuto sempre la meglio. Specialmente nel giuoco di testa il Kladno fu nettamente dominato.

Il pubblico è stato corretto ed ha applaudito vinti e vincitori.

Risultati vari

TORINO — Camp. prov. dopol. ciclistico a coppie (km. 70): 1. Padovan-Barolla (Dop. Fiat) in 2.10'4/5 (media km. 34,947); 2. Cavalli-Girons (Dop. Lancia); 3. Pero-Martello (Gutermann); 4. Castagno-Lucca (Il Giusel); 5. Roberti-Goria (Maggiorini).

ALESSANDRIA — Corsa ciclistica «Coppa Gattia» (km. 150): 1. Borra (G. C. Alessandrino); 2. Ieverra (id.); 3. Lamberteri (id.); 4. Angeleri (U. S. Astini); 5. Balduzzi.

MILANO — Camp. ital. decathlon: Gasti Eugenio (Pro Patria Giordani) p. 6001; 2. Tomasi (A. S. Udinese) punti 5451; 3. Martelli (G.U.F. Milano) punti 5171.

BRONI — Circuito ciclistico: 1. Olmo, km. 76 in ore 2.2'22", p. 60; 2. Marabelli; 3. Valle; 4. Mariani; 5. Cimatti.

MELZO — Circuito motociclistico. Serie: classe 250 cmc.: 1. Piacenza (Fuzi) km. 64 in 38'18" (media km. 84,708); classe fino 500 cmc.: 1. Balzarotti (Gilera) 38'38" (media chilometri 90,891) - Corsa: classe 250: 1. Romanieri (C.S.) km. 70 in 49'47"1/2 (media km. 86,770); classe fino 500: 1. Masserini (Gilera) 45'6 3/5 (media chilometri 95,765).

ROMA — Camp. naz. calcio G.I.L. Finale: Forlì b. Macerata 3-0.

NAPOLI — Circuito ciclistico di Castellamare (orient. dilett. per Camp. del mondo): 1. Fusi Silvano (Firenze) che impiega ore 3.48' a coprire i 125,60 chilometri (media km. 32,340); 2. Ricci (Roma) a una macch.; 3. Suponetti (Roma); 4. Montuori (Roma); 5. Corrinci (Messina); 6. Dragomanni (Roma).

NAPOLI — Coppa Mussolini di canottaggio (otto di punta): 1. Riva di Bagnoli 6'31"2/5; 2. Canott. Milano 6'22"; 3. Savoia; 4. Canott. Napoli; 5. Giovinezza.

NAPOLI — Camp. ital. nuoto (seniores e cadetti): Semifinali. Metri 100 dorso (seniores): 1. Bellino (Rari di Napoli) in 1'17"2/10; 2. Cavelli (S. S. Lazio); 3. D'Errico (R. N. Napoli) - M. 100 st. lib. (seniores): 1. Arena (R. N. Napoli) in 1'3"3/10; 2. Nostini (S. S. Lazio) in 1'5"8/10; 3. Grossi (Fiorioli) - Staffetta 3 per 100 mista (seniores e cadetti): 1. Canott. Napoli in 3'55"1/10; 2. S. S. Lazio in 3'55"9/10; 3. Banco di Napoli.

Il Rapid batte di misura il Genova: 2-1

GENOVA: Agostini; Genta, Sorelli; Perazzolo, Bigogno, Figliola; Arcari, Morselli, Bertoni, Scarabello, Cattaneo.

RAPID: Radulescu; Wetzer, Roescler; Vintila, Rasinaru, Rafinski; Bogdan, Moldoveanu, Auer, Baratki, Costan.

ARBITRO: Vogel, della Federazione cecoslovacca.

Bucarest, 18 luglio.

I romeni iniziano il gioco con molto slancio e con una serie di veloci discese nell'area genovese, mentre i rosso-bleu si mantengono in difesa. E' il centro attacco romeno Baratki che apre il punteggio dopo soli cinque minuti di gioco e allora i genovesi non perdono tempo per arrivare al pareggio. Essi iniziano una serie di discese verso la porta del Rapid, ma un pallone tirato da Bertoni va al di là della rete. E' solo al 16.o minuto che Scarabello passa a Cattaneo il quale, con un preciso tiro, segna il punto del pareggio.

Da questo momento la partita diventa più animata, ma ogni tentativo del Rapid trova nella difesa genovese un ostacolo insuperabile. Genta è sempre pronto a rinviare tutti i palloni che i bianco-violetti romeni cercano di accostare alla rete genovese e il suo gioco veloce, deciso, è stato assai ammirato dal pubblico romeno. Al 32' l'arbitro fischia un calcio d'angolo per il Rapid; il pallone ritorna ai genovesi i quali con un rapido galoppo raggiungono la rete romena: Scarabello tira bene ma il portiere romeno para magnificamente il colpo. Al 41' è sempre Scarabello che tira in porta ma Radulescu accoglie fra le sue braccia il pallone. Il primo tempo termina così 1 a 1.

Nella ripresa i giocatori del Rapid, dando fondo a tutte le loro energie, iniziano un gioco pesante, brutale e scorretto; non mancano le provocazioni per i nostri giocatori e neppure un pugno di Auer al nostro terzino Genta fa perdere loro la calma e il sangue freddo. L'arbitro fa finta di non vedere e non si cura troppo dei romeni, mentre è sempre pronto a fischiare per ogni anche minimo e spesso inesistente errore degli italiani.

Al 20' c'è un momento di confusione sotto la porta genovese. I nostri giocatori rimangono un istante interdetti dalla violenza del gioco imposto dai romeni. Intanto un pallone alto entrava nella rete dei genovesi perchè il portiere Agostini, nel momento in cui si preparava a raccogliere la palla, veniva buttato a terra da un violento quanto irregolare spintone di Bogadan. Al 29' l'arbitro concede ingiustamente un calcio di rigore per i romeni. E' Rafinski che tira, ma fortunatamente il pallone passa alto sopra la porta. In un rapida discesa del Genova in area romena Bertoni che tenta di infilare la palla nella rete avversaria riceve un calcio alla caviglia del piede destro dal portiere ed è costretto ad abbandonare il campo per cinque minuti. Al 34' l'arbitro fischia un altro calcio di punizione contro il Genova. Il solito Rafinski tira ma anche questa volta il pallone va di là della rete. Negli ultimi minuti di gioco non si ha da registrare nessuna azione degna di particolare rilievo.

Risultati vari

TORINO. — Camp. italiani nuoto e tuffi (juniores e allievi). — Eliminatoria I Zona. Metri 50 s. l.: 1. Baffapo S. (Guf) 30"8/10; 2. Sifarchi N. (id.); 3. Generali R. (id.). M. 100 s. l.: 1. Carlotti P. P. (Dop. Ferrov.) 2'53" e 7/10; 2. Grossi F. (Guf); 3. Moretti R. (Gil). M. 50 dorso: 1. Fenoglio D. (Gil Cuneo) 36"; 2. Roberti G. (Torino Nuoto); 3. Zona (Guf). M. 100 rana: 1. Pirogini G. (Fiat) 1'26"3/10; 2. Buoni V. (Fiat); 3. Pfister G. (Fiat). Staffetta 3x50 mista: 1. Dop. Fiat 1'49"; 2. Guf; 3. Gil Cuneo. Staffetta 4x100 s. l.: 1. Guf Torino 5'31"7/10. Tuffi m. 3: 1. Ruffini L. (Fiat) p. 47,27; 2. Corsi P. (id.); 3. Gallo (Tor. Nuoto); 4. Quattrin (Fiat). Tuffi m. 5: 1. Corte F. (Fiat) p. 30,60; 2. Ruffini L. (id.).

TORINO. — Camp. naz. atletica squadre GG. FF. Inc. Torino-Asti (Stadio Mussolini). - Metri 100: 1. Baldini G. (G. F. Torino) in 11" 4/10; 2. Col M. (G. F. Torino); 3. Tartaglini G. (Asti). - Disco: 1. Barisone G. (Asti) m. 34,74; 2. Boggio P. (Torino) m. 32,51. - M. 1500: 1. Cariello M. (Torino) 4'36"3/10; 2. Castellazzo G. (Asti). - Salto in alto: 1. Ponzio A. (Torino) m. 1,70; 2. Tanchetti G. (Torino); 3. Ruffa E. (Asti). - M. 400: 1. Mosca A. (Torino) 52"3/10; 2. Materco A. (Torino); 3. Tracliti M. (Asti). - Giavellotto: 1. Rossa P. (Torino) m. 39,17; 2. Fenoglietti A. (Torino); 3. Ruffa F. (Asti). - Salto in lungo: 1. Gallo A. (Torino) m. 6,09; 2. Furno B. (Torino); 3. Visconti G. (Asti). - Metri 5000: 1. Rava C. (Torino) 17'31" 2/10; 2. Masoero V. (Asti). - Peso: 1. De Ambrogi U. (Torino) m. 10,38; 2. Calcagno L. (Torino); 3. Romano (Asti). - Staffetta 100x4: 1. Torino 45"4/10; 2. Asti 49"2/10. - Classifica finale: 1. Torino p. 53; 2. Asti p. 34.

TORINO. — Camp. piemontese pallacanestro (II Divisione). Finale: G. S. Fiat b. R. S. Ginnastica 38-31 (9-25). Il G. S. Fiat conquista il titolo.

BORGOMANERO. — Coppa S. Gottardo (ciclismo): 1. Gallo; 2. Massola; 3. Tommasoni; 4. Rossi; 5. Giulio; 6. Rocca; 7. Geponi; 8. Schifo; 9. Malabrone; 10. Donetti.

FELETTO CANAVESE. — Coppa Comando Gil (ciclismo): 1. Genero Oreste (Barbania); 2. De Paoli F. (Caselle); 3. Viberti M. (Scarbello); 4. Bergnolin L. (Corridoni); 5. Lanzoni G. (Forti); 6. Motto M. (Rocchi).

CUORGNE'. — Premio Castellamonte (ciclismo): 1. Destefanis G. (U. S. Aurora), 102 km. in ore 2.45' (media km. 37,090); 2. Milano V. (G. S. Fiat); 3. Chiesale F. (Aurora); 4. Carola A. (Dop. Maggiani); 5. Fiore G. (S. Fiat); 6. Novarese (Ped. Chieresi); 7. Lorenzone (Dop. Maggiani); 8. Fiore (Gil Trontano); 9. Pianello (Gil Castellamonte); 10. Alice.

BIELLA. — Terza eliminatoria Trofeo U. C. Alpina Biellese: 1. Bonavero (U. S. Veneria Reale), 90 km. in ore 2.0'55" (media km. 38,850); 2. Becchini (U. C. Alpina Torino); 3. Graziano (Dop. G. Ivrea); 4. Grossi (Gil Novara); 5. Rolle (Dop. Biella); 6. Bianco.

COMO. — Coppa Barone Airoldi (ciclismo), disputata a Carimate: 1. Spinazzi (Cantoni Milano) in 4.25'3" (media km. 34,190); 2. Riva (U. C. Seregno); 3. Ferrario (Bastioli Milano).

TERAMO. — IV Raduno motociclistico d'Abruzzo. Cat. motocarrozzette: 1. Gariglio G. (Gilera) km. 69,300 in 60'35"3/5 (media km. 68,916); 2. Manetti F. (Guzzi); 3. Masiderini (Gilera). Cat. 350 cmc.: 1. Saprani E. (Benelli) [illegible] km. 96,480 in ore 1.0'5" (media km. 85,760); 2. Mariani (Guzzi); 3. Milani (Benelli). Cat. 500 cmc.: 1. Campanelli (Benelli) km. 96,480 in 1.32'47"4/5 (media km. 72,381); 2. Mariani (Benelli); 3. Lama.

I primi risultati al raduno aereo del Littorio

Rimini, 18 luglio.

Il terzo raduno aereo del Littorio è da ieri in piena attività. Il cielo di Rimini è solcato da un brontolio quasi continuo di apparecchi che si alzano dall'aeroporto e dopo brevi volate vi ritornano quasi a precipizio, come se avessero dimenticato qualche cosa. Invece si tratta soltanto di esami. Ieri l'altro essi subirono un controllo, dirò così, di costituzione fisica, per dimostrarsi attrezzati secondo le disposizioni di legge e secondo un minimo di comodità sportiva. Ieri hanno cominciato a dare prova dei propri meriti spinti al massimo.

Come è noto, questo raduno aereo è una competizione internazionale per aeroplani leggeri e da gran turismo, ed ha lo scopo di misurare il progresso raggiunto dai vari Paesi, incoraggiando contemporaneamente nuove ricerche e nuovi passi in avanti. Poichè l'uomo tende sempre di più a volare, bisogna fornirgli mezzi sempre più regolari, sempre più sicuri e sempre più economici. Per dimostrare queste virtù i concorrenti debbono superare una prova di decollo, una di salita, una di atterraggio, una di economia nel trasporto e di autonomia, una di regolarità; superate queste, essi parteciperanno ad una gara finale di velocità, regolata in maniera da stabilire il migliore nella somma di tutti gli elementi buoni. Infatti per quest'ultima gara ogni apparecchio partirà con tanti minuti di vantaggio quanta è la differenza dei punti meritati in confronto di altri. Questo evita così di premiare la sola velocità a avantaggio di altri fattori non meno interessanti.

Questo fatto rende difficili i pronostici ma più interessante il lato spettacolare della competizione. I partecipanti sono 29, diciassette di nazionalità italiana con motori vari, di cui i più quotati sono «Saiman 202», «S.A.I. Ambrosini» tipo 2, tipo 8, tipo 3 S., e bimotore «Ghibli» dell'aviazione libica. Con una «Nardi 305» volano la marchesa Negrone e Adina Beltramo.

Tra gli stranieri dominano i germanici con sei apparecchi; vengono quindi due ungheresi, due francesi e uno svizzero; un cecoslovacco partecipa fuori gara.

Ieri mattina presto sono cominciate le prove di decollo, le quali consistono nell'alzarsi in uno spazio di 250 metri e di raggiungere la quota di almeno 12 metri entro 500 dal segnale di decollo. In questo è riuscito primo l'asso italiano De Bernardi, che ha decollato in 9 secondi in 183 metri. La folla che gremiva le apposite tribune lo ha salutato con grande entusiasmo, e così poi, durante alcune sue acrobazie.

Nelle prove di ammissione i punti assegnati per i posti, per l'altezza, e la larghezza delle cabine, per il numero dei passeggeri e per la sicurezza hanno dato un massimo di punti 33 a Dietrich, il celebre asso germanico, su apparecchio Bichel F. W., motore Hirth 508 HP. Segue immediatamente l'italiano Leo su «Ghibli» con 27 punti.

Nel pomeriggio sono state iniziate anche le prime prove di salita che continueranno domani. In queste il massimo è stato raggiunto dal tedesco Gunter con 4960 metri, seguito dall'italiano Colombo con metri 4825. Il concorrente Serafini ha dovuto abbandonare, in seguito alla rottura del carrello.

Cervia inaugura il Lungomare D'Annunzio

Cervia, 18 luglio.

Si sono iniziate ieri le manifestazioni indette con il patrocinio del V Premio Cervia, con l'inaugurazione di un'interessante Mostra romagnola d'arte e di una Mostra dell'Ottocento ravennate, allestita in dieci ampi saloni dell'edificio delle scuole elementari. Presenziavano tutte le autorità e gerarchie con il Prefetto, il Federale e l'on. Coselschi, che sono stati ricevuti dal podestà, dal segretario del Fascio, dal presidente dell'Azienda di cura, dal segretario del Sindacato interprovinciale delle belle arti e dal segretario provinciale, che ha guidato nella visita autorità e gerarchie, le quali hanno espresso poi il loro compiacimento.

Seguiva l'inaugurazione del Lungomare Gabriele D'Annunzio, nuova opera realizzata con la spesa di 400 mila lire e con l'impiego di 12 mila giornate lavorative. Mentre le autorità percorrevano il nuovo viale un coro di 500 bimbi intonava l'inno a Roma.

Poscia, le forze fasciste e volontaristiche si sono adunate nella piattaforma e nel piazzale della villa municipale al Lido, ove, dopo la benedizione e la consegna del gagliardetto alle sezioni locali dei Volontari e delle Massaie rurali, il presidente dell'Associazione volontari di guerra ha pronunciato un vibrante discorso, suscitando una grande manifestazione di fede e di entusiasmo, tra vivissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Inoltre, in Municipio è stata inaugurata una lapide in memoria di Grazia Deledda.

Una Direzione generale per la Demografia e la Razza al Ministero dell'Interno

Roma, 18 luglio.

Col provvedimento in data odierna, l'Ufficio demografico centrale del Ministero dell'Interno è stato trasformato in una Direzione generale per la Demografia e la Razza.

Ricoverato all'ospedale per un vaso di fiori sulla testa

Milano, 18 luglio.

Il carabiniere Basilio Breggià, di anni 28, addetto alla stazione di Porta Genova, transitando nel pomeriggio di ieri per via Francesco Sforza veniva colpito alla testa da un vaso di fiori caduto da una finestra. Il milite, che ha riportato un'ampia ferita, è stato ricoverato all'Ospedale militare.

L'OROSCOPO

Col primo mattino, la Luna sarà in buon aspetto durante al Sole e a Marte, stimolando così la attività, lo spirito di iniziativa, le imprese difficili. L'influsso è favorevole anche per i lavori letterari di maggior impegno. Il pomeriggio, sotto l'influsso di una serie di piccoli aspetti lunari disarmonici da Urano, Mercurio, Saturno, Nettuno, potrà esser contrassegnato da piccole noie e da leggere contrarietà.

LUMEN

L'on. Delcroix a Bolzano fra i mutilati dell'Alto Adige

Bolzano, 18 luglio.

Ieri mattina, nel salone del palazzo Mercantile, l'on. Carlo Delcroix ha presieduto il rapporto dei fiduciari dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra dell'Alto Adige, e ad esso hanno partecipato anche numerosi parenti dei Caduti e tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine.

Il Prefetto Mastromattei ha rivolto parole di saluto ai mutilati atesini. Ha preso quindi la parola l'on. Dallabona, fondatore e animatore dell'Associazione in Alto Adige.

Salutato da una grande manifestazione, l'on. Delcroix ha rivolto ai presenti il saluto dei mutilati d'Italia, i quali all'indomani della guerra, fecero un gesto che poteva non essere compreso da tutti, accogliendo nelle loro file i militari provenienti dalle disciolte armate imperiali; ma essi oggi sono più che mai lieti di aver compiuto quel gesto, non solo perchè hanno avuto molte occasioni di compiacersene e mai di pentirsene, ma anche perchè hanno la coscienza di avere contribuito a creare quella interiore unità che delle vecchie e nuove provincie fa una sola granitica compagine nell'Italia fascista. «Io so — egli ha proseguito — che la vostra ambizione e la vostra fierezza sono di essere riconosciuti come soldati colpiti nell'adempimento del dovere, e questo riconoscimento vi fu dato spontaneo e intero perchè voi sapete che la nostra Associazione è prima di tutto una milizia e per appartenervi bisogna essere dei soldati e più precisamente dei combattenti. Chiamandovi a farne parte con piena parità di diritti e di doveri, noi riconosceremo questa vostra dignità e d'altra parte voi assumeste l'impegno d'onore di accettare quei principii e osservare quei doveri di incondizionata fedeltà e di illimitata devozione al Paese, di cui noi dobbiamo essere in pace e in guerra i servitori più devoti e i difensori più sicuri».

Cessati i fragorosi applausi, lo on. Dallabona ha dato lettura di un ordine del giorno presentato dal mutilato Carlo Linsberger, con cui i mutilati dell'Alto Adige attestano la loro viva gratitudine e il loro profondo attaccamento al Sodalizio.

Con il saluto al Re e al Duce, il rapporto, tenutosi in un'atmosfera di alto patriottismo, ha avuto termine.

Quindi i mutilati atesini, in compatta schiera, con alla testa l'on. Delcroix e le autorità si sono recati a deporre corone di alloro al monumento della Vittoria e al Sacrario ai Caduti fascisti.

Morte misteriosa

Brescia, 18 luglio.

Rinvenuto privo di sensi sul greto del fiume Mella, con gravi ferite alla fronte ed al naso, il carrettiere Luigi Trebeschi di anni 42, è deceduto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. L'autorità indaga per chiarire il mistero ed accertare se si tratta di disgrazia o di delitto.

A soli due mesi dalla perdita dell'adorata moglie, andava ieri a raggiungerla in Cielo

Rena Giuseppe

Affranti dal nuovo dolore ne danno l'annuncio i figli: **Francesca** col marito **Rosso Enrico**, **Antonio** con la moglie **Angiolina Rena** e il piccolo **Giuseppino**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 18 corr., alle ore 18 in **Vinovo**.

Servizio autobus per Vinovo ore 17,30 da via Nizza ang. via Bernardino Galliari.

Pompe Funebri Orsia - Telef. 46-018

Ieri, munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Miotti Luigi

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Sardo Virginia**; il figlio **Antonio** colla moglie **Grillo Marina** colla piccola **Virginia**; i fratelli **Ermenegildo, Enrico**; la sorella **Enrichetta** colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo Martedì 19 corr., alle ore 9, in **Moncestino Monf.**

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-449

Sabato mancava improvvisamente ai suoi cari

Basso Luigi

Volontario di Guerra

Capo Squadra Fiat

Ne dànno l'annuncio la moglie e il figlio, i genitori e sorelle, la suocera, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 15,30 partendo dalle Molinette (Corso Spezia).

MEMENTO

A suffragio dell'Anima eletta di **GIUSEPPINA FONTANA n. DANNA**, giovedì 21 corrente alle ore 8, 9, 10, verranno celebrate Messe nella chiesa di San Carlo. I figli invocano preci da quanti l'amarono perchè da Dio le venga concessa la pace eterna e ringraziano i buoni che si uniranno al loro immutato dolore. (19067)

Martedì 19 corr., 3° Anniversario della scomparsa del compianto **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO** verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 9 nella chiesa del Corpus Domini. La famiglia riconoscente ringrazia chi ricordandolo vorrà unirsi alle sue preghiere. (18993)

Martedì 19 luglio, alle ore 9,30, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio dell'Anima eletta di **MASOERO GIOVANNI**. La Vedova ed i Figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. (18951)

Giovedì 21 luglio, nella chiesa di S. Filippo, via Maria Vittoria, verranno celebrate Messe dalle ore 6 alle 10 in suffragio del **Comm. ANTONIO FORMICA**. La Vedova ringrazia quanti s'uniranno a lei nel ricordo del compianto Scomparso. (19041)

Mercoledì 20 luglio, primo Anniversario della morte del compianto **PAOLO FRANCESCO CANEY**, saranno celebrate, nella chiesa di S. Giuseppe, dalle 8 alle 11, Messe in suffragio dell'Anima eletta. La Moglie e Figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

ESTATE AL SESTRIERE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio) — "DUCHI D'AOSTA" (dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65. Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana,,: rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001)

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi. TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000). Ufficio Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

28, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi «Enturismo» Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline «esultanti di castella e vigne», mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1330 s/m. Sorgente minerale conosciuta nel 1550 — Stufe bagni muffe fanghi da 30° a 68° centigradi di calore naturale - Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, orecchi, naso.
NUOVI IMPIANTI PER LA CURA DELLA SORDITA' (unici in Italia) limitatamente al periodo 15-7 al 31-8.
Direttore Sanitario: Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino.
15 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Servizio inappuntabile di ristorante - Saloni concerto - Sala da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Pesca - Posta - Telegrafo - Telefono N. 1. Facilitazioni famiglie e comitive - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Riduzioni ferroviarie individuali del 50% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Genova, Cuneo - Tel. 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe da L. 50 II classe da L. 28

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sala da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bocce; Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali collegati da passerella coperta dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a Cuneo: Albergo CAMPIO, via Roma 49: auto alla Stazione, lire 14 per corsa e lire 20 A.R. valevole 15 giorni. — Per informazioni a Milano, corso Venezia 24, Dott. Gatti, Tel. 71-612. — Per informazioni a Torino: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Passalacqua 1, Telefono 46-292, e dopo il 1° Giugno alle TERME.
A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMPIO.

TENDA

Alta Roja 850 m. l. m.
Ore 2,30 da Torino, ore 2 da Nizza M. Servizio treni direttissimi
HOTEL IMPERIALE
Stile 900, ultimi confort. Appartam. con bagno e W.C. privati. Terrazze per bagni di sole. Parco. Tennis. Salone ballo. Salotto per bridge. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno.
F. GALLO, Propr.

TENDA

m. 850 - Valle Roja Linea internazionale Torino-Nizza Marina Stazione climatica delle Alpi Marittime
HOTEL NAZIONALE
Rimesso a nuovo - Tutti i conforti Buoni Albergo Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage.
Dir. M. Molineris

LIMONE PIEMONTE

(m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e dalla Costa Azzurra.
Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-San Remo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale - Escursioni - Tennis - Dancings.
Albergo Excelsior - Tel. 2. — Albergo Principe - Tel. 15
Albergo Europa - Tel. 6 — Albergo Limone - Tel. 14
Albergo Tripoli — Albergo Posta - Tel. 4
Pensione «Le Colombe» - Telef. 13 - Appartamenti e Ville
La Cicala: Danze e Cinema - Buffet Stazione - Bar Molinari
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Tel. 8.

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1333 s. m.
Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge Servizio automobilistico:
Impresa L. CHIAVAZZA a Barge
ALB. CORONA — C. BESSONE
» CRISSOLO — U. BOTTINO
» POLO NORD — P. PUTTO

PAESANA

(tra Barge-Crissolo) (Valle Po) m. 650 s.m.
Albergo Ristorante CLUB ALPINO
Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni mitime — Camere e mobilio nuovo, Acqua corrente.
Vedova PICCA NICOLINO.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 820
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE
Comodità moderne - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Sport - Tennis - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione) - Tel. N. 2.
Propr. Cav. Carlo Luigi Durando

VALLE GRANA

S. Pietro Monterosso - Cuneo - alt. 800
Albergo della Posta
Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di sorgenti - passeggiate comode - escursioni - acqua corrente nelle camere, bagno - servizio accurato - trattamento famigliare -
Propr. G. B. Viano

GARESSIO

650 s.m.
Servizio bisettimanale: Auto - Riviera Express
CURA ACQUA SAN BERNARDO
PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI - Telef. 7 — ALBERGO GIARDINO — ALBERGO PARADISO — ALBERGO TARICCO
ALBERGO ITALIA
GIUGNO - SETTEMBRE
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

Palazzo Frejus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1300

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE
Incantevole soggiorno di villeggiatura - Magnifica natura - Comodità moderne - A mezzo agosto Grandi Manifestazioni: Mostra Gastronomica, Artigiana.
Informazioni: Ufficio Turistico
Gr. Albergo Bellavista - Mazzolini pr.
Albergo Pens. Parco - Michelin pr.
Pensione Gonin - Pressoit propr.
Albergo Rist. Gelli - Gelli propr.
Albergo Pens. Malan - Chauvie pr.
AUTOCORRIERA PER VILLAR E BOBBIO PELLICE
Gr. Albergo delle Alpi - Bobbio - Parquet propr.
Albergo Pensione Flora - Bobbio - Gay propr.
Albergo Pensione Palavas - Villar - Salomon propr.

GARESSIO

Alta Valle TANARO m. 650 s. m.
Soggiorno delizioso tranquillo
Albergo PARADISO
Tutto il conforto - Tennis - Giardino - Frutteto - Parco - Garage.

Garessio

m. 650 s. m. PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI
Gli Alberghi gestione Lambertini
m. 1800 s. m. GRANDE ALBERGO CLAVIERE — Claviere

Sestriere:

GRANDE ALBERGO SESTRIERE
l'Albergo Possetto
l'Albergo Familiare
l'Albergo Moderno)
Pensione L. 35
Telef. 321 — Possetto gestore

SALICE D'ULZIO

m. 1509 LA PERLA della VALLE di SUSA

ALBERGHI: GRAN BAITA — MIRAVALLE — VILLA CLOTES metri 1750 20 minuti da Salice
Tutti col massimo conforto. Prezzi modici. Linea Torino-Modane. Autocorriera da Ulzio.

ORMEA

RIDUZIONI FF. SS. 50%

m. 750 ALTA VALLE DEL TANARO
STAZIONE CLIMATICA INCANTEVOLE
ALBERGHI:
GRANDE ALBERGO
Albergo delle Alpi - Albergo ITALIA
Albergo NAZIONALE - Albergo ARMETTA - Villini e appartamenti.

Per le vostre vacanze LA VAL D'AOSTA IL CANAVESE

INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza di splendide praterie, la varietà panoramica, l'imponenza dei ghiacciai le danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1050: POSTA Noussan; CASTAGNETI Petroz; MIRAVALLE Denina; MONTE TORCHE Perret; TORRETTAZ Quaglia.
PERIASC m. 1500: CIME BIANCHE Obert; MONTE ROSA Bochet; ZERBION Marosso.
BRUSSON m. 1338: GR. H. BRUSSON & EDEN Burzio; AQUILA Curtaz; ITALIA Vicquery; NORD Favre; ALPINO Rigollet.
AYAS m. 1700: ANTAGNOD LYSKAMM Martignene; MIRAVALLE Pilatone.
CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN Favre; CASTOR-POSTE Fiori; MODERNE Brunod; TETE GRISE Vlot; P. FAVRE Favre.
BISOUS m. 1700: Pension Bisous Fournier.
FRACHEY m. 1600: M. CERVINO Favre.
SAINT JACQUES m. 1676: GRANTOURNALIN Favre.
PIERY m. 1676: BELLEVUE Fosson.

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni. Orario - Dal 20/6: 10,25 - 11,45 — Dal 9/7: 9,50 — Dal 16/7: 10,20.
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin. Servizio cumul. FF. SS. 50%. - Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

SVIZZERA GITA IN AUTO

PERLO P.C.Felice, 9

Visitando la VALLE d'AOSTA e il CANAVESE

BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla

VIENNA - BUDAPEST

IN AUTOPULLMANN
VIAGGI PERLO P.C.FELICE, 9

ABBIGLIAMENTI ATTREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo
Sestriere — Claviere — Breuil
LA CASA DEGLI SPORTS TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 78

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO
Vicino alla stazione centrale - Moderno, 72 camere, con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Termosifone - Bagni - Ristorante, pranzi a prezzo e alla carta - Buoni Albergo gruppo D - Medesima Casa Restaurant Boeuf Mode - Nizza Mare. BOTTINELLI, propr.

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

TORINO-MONCENISIO
tutte le domeniche
TORINO - SAINT VINCENT COURMAYEUR - CERVINIA
Tutti martedì, giovedì sabato e dom.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO
Corso Moncalieri, 256 - Torino
Tel.: uff. 65-610 - abit. 65-149
SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

ARANCIATA

all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 AOSTA

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico)
MONTE BIANCO - C. Perino
PLASSIER - Boccazzino
PENSIONE ALPINA - G. Ferrato
UNIVERSO HOTEL TERME - Acqua corr. c. e f. camere - Cav. E. Orset
VITTORIA - A. Ciocchetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferrero
MONT CORMET (Verand) - Fromant
Autoservizi per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, viale Bagni, Cav. Orset. Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.
RIBASSI FERROVIARI

COURMAYEUR (1250 s. l. m.)

Grand Hôtel UNION
100 letti - Acqua corrente
conosciuto per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria
Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto
- Medesima Direzione Gd. Hôtel Ala di Stura

ANTEY (m. 1080 Val d'Aosta)

Albergo "MON REPOS,,
(a mezz'ora dal Casino del Breuil)
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 40 letti Bagni. Garage - Bocce - Radiofonos - Tennis.
:—: Prezzi veramente miti :—:

ANTEY S. ANDRE' m. 1080 s. m.

Albergo MARMORE
nella valle del Cervino, da cui dista Km. 18 vi offre un soggiorno tranquillo e distinto. Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. e f. - Bagni - Garage - Telef. - Pensione 22-25 - Predotarsi.
Propr. F.lli FAVRE

ISSIME M. 1000 — VALLE di GRESSONEY — M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA
ALBERGO MONT NERY Propr. Rag. ZOLI
ALBERGO ISSIME Propr. JANS
ALBERGO POSTA Propr. GEORS
ALBERGO MODERNO Propr. CURTAZ
ALBERGO REGINA Propr. M. FRESCH
PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA Propr. G. TOUSCO
Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

AUTOSERVIZI

S. A. TOSCO AOSTA - Tel. 9
Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Pré St. Didier - Courmayeur
Pré-S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo
GRAN TURISMO
Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
Giugno - Ottobre
GIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta Chamonix-Courmayeur) dal 25 Luglio al 31 Agosto

S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco intestino fegato utilissima estinate e del ricambio.
Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER
m. 1000 (Aosta) Staz. Hône Bard
Albergo di I° ord. Acqua corr. c. e f. nelle camere. Bagni - Sala musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25
Propr. A. FRANCHINI.

BRUSSON (Aosta m. 1338) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete. - Centrale, comodo e lontano dallo stradone provinciale. Sanissima pensione famigliare e camera prezzo ridottissimo. Facilitazioni.
VICQUERY ADOLFINA.

COGNE m. 1534 (Aosta) GRAN PARADISO

(Antico ex-Castello Reale)
Hôtel Chateau Royal
Grande veranda con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da The - Bar - Sala da ballo - Facilitaz. luglio-settembre
Propr. MAGNONE

VALCHIUSELLA - m. 800

VICO - DRUSACCO - BROSSO
TRAUSELLA - TRAVERSELLA
La più ampia e più verde vallata dell'Alto Canavese. 1 ora d'auto da Torino - Alloggi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte e Ivrea - Autonoleggio. — Informazioni: Pro Valchiusella - Vico Canavese.

CERVINIA - BREUIL

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA
Stupenda visione dei più imponenti ghiacciai
ALBERGHI DI LUSSO E CATEGORIA
Servizio quadrisettimanale di Gran Turismo F.lli TABACCO
FUNIVIE del CERVINO — FUNIVIE del CERVINO

OVUNQUE

Venchi - Unica
CARAMELLE - CIOCCOLATO
BISCOTTI - CONFETTI

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Conforti - Pensioni modicissime - Bidon, luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.
RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA

Altitudine m. 1000 Telef. 0-15
Albergo Ristorante Miravalle
Soggiorno incant. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.
Propr. G. OGLIANO.

GRAGLIA BAGNI

m. 812 s. m. a 12 km. da Biella
GRAN HOTEL
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dir. medico: Dr. Prof. G. Rossenda
Ogni confort moderno - Tennis - Concerti - Rimesso a nuovo
Pensione da L. 46
LUGLIO - SETTEMBRE

ROSAZZA BIELLESE

Valle Cervo — Albergo Gragliasca m. 900
Autoservizio da Biella (Km. 18) - Tel. pubblico - Autorimessa - Bagno - acqua corrente - Ottimo trattamento famigliare - specialità trote - Soggiorno tranquillo - itinerari montani - circolo tennistico - Prezzi miti
Propr. ROSAZZA Riccardo

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
GRAND HOTEL — ALBERGO BLANCHETTI
HOTEL LEVANNA — PENSIONE DEL LAGO
Gran turismo giornaliero dal 17 luglio escluso martedì e venerdì. Partenze feriali 9,30 da P. Paleocapa alla domenica part. 7,30 ritorno a Torino ore 20. Biglietto tipo crociera valido giorni 3 e 7 comprendente viaggi e pensione completa al Grand Hotel L. 170 e L. 340, all'Hotel Levanna L. 140 e L. 280; per gli altri Alberghi L. 125 e L. 235.
Vendita biglietti presso agenzie C. I. T. e Robotti.

RONCO CANAVESE

alt. 1000 - 65 Km. da Torino
Albergo SOANA
all'entrata del paese - Splendida posizione, vicino pinete, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sala ballo - Giuoco bocce - Tennis.
Propr. Stefano BESSO.

RONCO CANAVESE (AOSTA)

Altitudine m. 1000
ALBERGO PENSIONE MONTE ROSA DEI BANCHI
con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo.
Direzione Cav. Michele Glorioso.

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (altit. m. 1000) - 65 km. da Torino
ALBERGO MODERNO
Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Prezzi limitatissimi - Bocce - Radio.
Propr. Genovesio Margherita.

VARALLO (Valsesia)

m. 453 s. m.
Ameno e tranquillo soggiorno estivo - Celebre Santuario del Sacro Monte. Chiedere informazioni all'Azienda Soggiorno e Turismo.

ALA DI STURA (1100 s. l. m.)

GRAND HOTEL
200 letti - Apertura 20 Giugno - Massimo confort - Acqua corrente
Ferrovia Torino-Lanzo-Ceres - Un'ora d'automobile da Torino
Cinelastro - Orchestra propria - Bar - Autorimessa - Speciale servizio di Ristorante - Feste organizzate bisettimanalmente - Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto.
Medesima Direzione Gd. Hôtel Union - Courmayeur

CERE

VALLI DI LANZO m. 704 s. m.
Ferrovia elettrica Torino-Ceres
Alb. MIRAVALLE - Massara - Tel. 13 completamente a nuovo - Tutte le comodità moderne - Bella posizione
Alb. CERE - Currà - Tel. 10, aperto tutto l'anno
Cucina famigliare - Terrazzi Veranda
Alb. CENTRO - Chiolero - Cucina casalinga - Aperto tutto l'anno

CHIALAMBERTO

alt. m. 860
Valle grande di Lanzo
ALBERGO POSTA
Pensione, scelto servizio ristorante - Acqua corrente - Bagni - Tennis.
B. CHIARIGLIONE

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere
Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
F. FRANCESETTI.

AGLIANO D'ASTI

Linea Asti-Acqui
ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo.
Stabilimento Fons Salutis Gonito con annesso albergo
Acqua corrente, parco, giuochi bocce, tennis, ballo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

PENSIONE DI CHIAVES

in CHIAVES, alt. 1062 - (Lanzo Torinese)
Da Lanzo per nuova carrozzabile Km. 10 - Da Bessinetto un'ora a piedi - Posiz. incantevole con 4 versanti. Viale tutt'intorno illum. Acqua di fontana ogni piano. Luce elettr. Radio. Pasti abbondanti genuini - Per inform. inviare francobollo

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 38 Km. da Torino
Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni confort - Carni - Salumerie - Vini squisiti.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Casa della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. Chiedere condizioni. Aperto tutto l'anno

SPOTORNO

Hotel ESPERIA
125 letti — Ogni confort
Medesima casa
Pensione Quisisana - Celle Ligure

"MORGANA,, - Sanremo

Nuovo Stabilimento Balneare
Grandiose verande e saloni sul mare
Ristorante di primo ordine
Dancing - Tea Room - Bar
Serate di gala

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine - Spiaggia propria

HOTEL RATTI - ETRANGERS

SANREMO
il più vicino allo Stabilimento "NUOVA MORGANA,,
Serate danzanti in giardino - Bar 900

ALBERGO EUROPA e PACE

SANREMO
Di fronte al Casinò - Tel. 51-74
PENSIONE IMPERIALE
lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 50-17

ALBERGO MORANDI

SANREMO
Sulla passeggiata Imperatrice vicino ai bagni - giocosa vista del mare - piccolo parco - Ogni conforto moderno - Autorimessa - Casa raccomandata per famiglie - Sconti a gruppi.

Albergo PARADISO e RUSSIA

SANREMO
A 50 metri dal mare - Arredamento moderno ed ogni confort. Prezzi modici. Parco. Gestione Torinese.
Propr.ri F. & G. F.lli GAIANI.

BORDIGHERA

MARE E MONTAGNA
ALBERGO MIRAMARE
3 min. dal mare - Vista meravigliosa - Grande terrazza per bagni di sole - Ogni conforto moderno - Ascensore - Cucina rinomata - Prezzi ridotti.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Grande Albergo Eden Guglielmina
Casa di primo ordine - Aperto anche l'estate - Vista meravigliosa sul golfo Tigullio - Servizio gratuito d'auto tra l'albergo, il centro città e la spiaggia. Cabine proprie. Prezzi speciali per lunghi soggiorni
Cav. G. Palazzi & Figlio

NELLA REDAZIONE DELL'«HUMANITE»
— Mi sento tanto male e non so capire da che possa dipendere!...
LA TABOUIS: — Toh, semplicissimo! Tutta colpa dell'Italia!...

IL METROPOLITANO IN FAMIGLIA
— Dieci e dieci, somaro!... Così imparerai ad andare fra le righe!

— Cameriera, questa doccia è fredda!
— Ma voi siete pazzo...
— Maleducata, come vi permettete?
— No, voi siete pazzo, l'ha detto il dottore, e perciò dovete fare la doccia fredda.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Lunedì 18 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 169

L'avanzata dei Nazionali prosegue irresistibile

Importanti posizioni e numerosi villaggi occupati -- Centinaia di prigionieri -- L'opera dell'Aviazione

Salamanca, 18 luglio.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Castellon, dopo avere vinto la resistenza del nemico, le nostre truppe hanno occupato oggi i villaggi di Zucaina e Ludiente e altre posizioni a nord e a sud di essi.

Sul fronte di Teruel è continuata oggi l'avanzata delle nostre truppe, che hanno conquistato i paeselli di Nogueruelas e Fuentes de Rubielos, occupando interamente l'alta valle del Linares e del Mijares. Più a sud, nel settore di Barracas, le nostre truppe hanno pure avanzato su una grande profondità e conquistato importantissime posizioni.

La vittoria riportata dalle nostre forze è stata brillantissima. I rossi sono stati battuti e messi in fuga ed hanno subito enormi perdite.

Non si conosce ancora il numero esatto dei prigionieri fatti dalle nostre truppe, ma si sa che essi ascendono a parecchie centinaia e che la quantità di materiale e armamenti catturati è grandissima.

Sono da rilevare l'alto morale e la resistenza delle nostre valorose truppe che da vari giorni avanzano combattendo ed hanno liberato in poco tempo una notevole estensione di terreno.

Attività dell'aviazione. *In un combattimento aereo fra Alcira e Valenza sono stati abbattuti oggi 6 «Curtiss» rossi.*

Sul confine fra le provincie di Teruel e Castellon e fra i villaggi di Olba e Puebla de Arenoso, la nostra aviazione, che come sempre ha cooperato oggi in modo brillantissimo al successo delle operazioni, ha inseguito e bombardato forze rosse superiori a una divisione che si ritiravano nella valle di Mijares ed ha inflitto al nemico un così alto numero di perdite, che si può affermare che le grandi unità bombardate sono state completamente disfatte.

Come crollano i battaglioni rossi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Barracas, 16 luglio.

Quei tre carri rossi, che ieri nel pomeriggio bersagliavano da Barracas la strada, nella posizione di una delle divisioni volontarie e la casa cantoniera del km. 6, ove ci trovavamo, diventarono più tardi tredici e ad essi si aggiunsero pure autoblinde fornite di mitragliatrici più grandi. La conquista di Barracas — un insignificante paese — e della sella montana dal medesimo nome, che è una posizione di prim'ordine a cui tendeva l'attacco combinato dei volontari nazionali, diventava un maledetto affare.

E' inesatto dire che i rossi avessero lasciato il paese nella mattinata per rioccuparlo, una volta vista svanire una minaccia imminente. Nel pomeriggio di ieri in effetto, dentro le grame case di questo squallido villaggio aragonese, non c'era più nessuno. La poca popolazione se ne stava seppellita nelle cantine, in attesa che la tormenta passasse.

La presa di Barracas

Il nemico era sì uscito dal paese, ma s'era messo sul ciglio della tesellatura montana a tre chilometri fuori. Aveva eseguito egevolmente una dislocazione di artiglieria mobile e di mitragliatrici volanti — rappresentata da carri e dalle blinde — e attendeva che i legionari venissero avanti.

Toccava alla divisione volontaria la lotta, Dio sa se dura. Occorreva prima di tutto smantellare la difesa della cintura di carri nemici, poi manovrare per rompere le linee di trincea sulla sella, poi lanciare i carri leggeri fino nel paese ed oltre.

Il generale comandante della Divisione volontaria disponeva di un buon mezzo per far cadere i bastioni d'acciaio dinanzi a Barracas. Era il gruppo da 65 mm. d'accompagnamento, quella piccola preziosa artiglieria che spesso precede il fante, o lo segue — quasi al guinzaglio — come un mastino fedele. Di questo gruppo di cannoncini leggeri e del suo comandante ricordo d'aver parlato al tempo della prima battaglia offensiva su Teruel. Il libro delle gesta di questi cannoncini-giocattolo non è ancora chiuso. Ieri sera fu un'altra pagina che vi si aggiunse. Bellissima. Prima di sviluppare l'attacco al costone, cominciarono a latrare. Un primo cannoncino indusse cinque carri ad arretrare, e qualcuno zoppicante. Ma sta gli uomini della montagna che le autoblinde non si scostavano. Ad un certo istante dinanzi alle trincee della divisione nazionale non era possibile vedere di là da un metro.

Un nebbione fitto di fumo grigio, di scheggie fischianti, di fracasso di scoppi (strana atmosfera di suoni, rumori, urla, vapori) impediva qualunque scatto. I rossi, insomma, rispondevano dente per dente. Il gruppo da 65, direttamente impegnato in questa micidiale battaglia di piccoli cannoni, replicò. Poi insistette: insomma finchè i fanti non uscirono all'attacco e dopo breve lotta la sella non fu conquistata, i carri e le autoblinde non tacquero. Colpite alcune, come risulta da dichiarazioni di prigionieri, ripiegarono appena in tempo per sfuggire alla cattura.

Superate poche resistenze per le vie del paese, i volontari alle 8,30 circa di sera entrarono in Barracas. Nella notte stessa si spinsero a 800 metri fuori. All'alba avevano raggiunto le posizioni alcuni chilometri più avanti. La sella di Barracas era nostra, ed il nemico sempre in ripiegamento è andato a cercare sui monti, una diecina di chilometri più in là, un primo appoggio per resistere.

Episodi

La domenica è stata quasi calma. Di riposo, le magnifiche truppe volontarie avevano bisogno. La divisione ha avuto pane duro da addentare nei quattro giorni trascorsi. Da Masia de la Fuente, ove si scontrò nella prima accanita resistenza repubblicana, al San Cristobal, ove cinque battaglioni del 13.o Corpo d'Esercito nemico resistettero accanitamente, al taglio della strada di Manzanera e all'occupazione del paese, e finalmente a Barracas, non una pausa.

I fanti volontari in un'avanzata valutabile in linea d'aria a 30 chilometri, ne percorsero effettivamente circa 80 combattendo su per i fianchi delle montagne senza sentieri, per strapiombi valli, per tratturi e roccioni. E quale slancio, quale umore, quale spirito. Ieri all'attacco a Barracas il generale andò sulla linea fra i volontari; i comandanti avevano già ordinato di uscire. Dall'altro ciglio della trincea, lanciandosi contro la sella da dove le mitragliatrici nemiche rabbiosamente fiammeggiavano, uno di quei ragazzi si volse e apostrofò: «Signor generale, non ve ne andate; stateci a vedere».

E' sempre molto difficile raccontare episodi di guerra quando i soldati sono tutti della stessa tempra, e il morale è così compatto come tra questi volontari che — ci tengono terribilmente — vogliono il privilegio di mostrare dinanzi al fuoco e alla morte una particolare e decisa impronta. Nè si possono stabilire distinzioni tra i fanti che siano di questa o di quella divisione, tutti così umanamente eroici nella dura fatica della guerra.

«Questione di pochi giorni»

Ieri mattina sulla linea di Barracas un volontario dal volto austero, impastato di fango e di polvere (uno delle mitragliatrici pesanti) al quale ho chiesto perchè non si faceva la barba, lunga, dura, irpida, mi ha risposto: «Ce la faremo a Valenza, tutti. Tanto è questione di pochi giorni». E rideva.

L'altro ieri sera un'altra divisione volontaria occupò Pina e il vertice della montagna che la domina, di modo che la linea frontale di monti su cui il nemico avrebbe potuto fortificarsi, con questa e con la occupazione della sella di Barracas resta intaccata e insostenibile. Le unità nazionali, operanti alla nostra ala, hanno completato l'occupazione, impadronendosi di Toro, Alcolas e Masia de Gracian, sulla destra, di Olba sulla sinistra.

Inoltre i volontari hanno avanzato da Castillo de Villamalefa occupando Zucaina, e le truppe di Garcia Valino si sono riunite a quelle di Varela a Nogueruela. La linea del fronte che i combattimenti quotidiani spostano in avanti, sta dunque assumendo una più logica continuità. La sacca di Mora de Rubielos è eliminata, e la rettifica dell'intero schieramento dal Mediterraneo al fiume Turia diventa giorno per giorno più rapida e razionale.

Resterebbe a dire qualche cosa del nemico, battuto e travolto dall'impulso delle truppe legionarie. Va notato in primo luogo che i repubblicani, usati difficili da ridurre in battaglie di urti frontali, sono estremamente sensibili alla manovra. Si direbbe che soffrono di uno strano terrore di essere presi alle spalle, fenomeno di debolezza e di nervosismo negli uomini come nell'esercito. Si ritira con disordine e rapidamente per tentare una nuova resistenza. Esso dispone di linee preparate a difesa, che dalla Sierra di Espadan si prolungano al settore della strada di Sagunto. Probabilmente sarà contro una di queste muraglie strategiche che cercheranno di puntare le spalle.

Comunque l'aspetto e le dichiarazioni dei prigionieri depongono di una vasta demoralizzazione. Sagunto già da tre giorni è evacuata, e dichiarata piazzaforte militare.

Si sa da molti segni che Valenza si attende l'arrivo dei nazionali tra pochi giorni. Solo lo sviluppo di questa battaglia del levante potrà determinarne la data.

Giovanni Artieri

Qual'è il contenuto della lettera di Daladier?

Consultazioni tra Londra e Parigi per il nuovo attrito ceko-tedesco

Parigi, 18 luglio.

Le lettere scambiate giorni or sono fra Daladier e Chamberlain suscitano numerosi commenti nella stampa parigina, sebbene il loro contenuto sia rimasto per tutti un mistero. Appunto per questo le fantasie si sbizzarriscono intorno a questa eccezionale corrispondenza, per indovinare le ragioni che l'hanno motivata e gli argomenti di cui essa era oggetto. Si è trattato certamente della Spagna — dicono gli uni; della Cecoslovacchia, aggiungono gli altri; dell'accordo anglo-italiano, insinuano quelli che vogliono passare per meglio informati degli altri.

Fra questi ultimi, la ineffabile Tabouis — cui fa eco l'«Humanité» — afferma perentoriamente — riparandosi però prudentemente dietro il solito comodo paravento dei «circoli bene informati delle grandi capitali» — che Daladier aveva richiamato l'attenzione di Chamberlain «sulla gravità dell'ora presente e sulla necessità assoluta per la Francia e l'Inghilterra di presentare un fronte unito alle pretese dei dittatori». L'intesa cordiale non rischierebbe di apparire in certa misura meno risplendente, agli occhi di certi Capi di Stato — aggiunge la Tabouis — se l'Inghilterra desse un particolare segno di fiducia a Mussolini in un momento in cui quest'ultimo non dà affatto soddisfazione agli amici della pace in Europa?

Allo scopo evidente di limitare i voli di troppo fervide fantasie, è intervenuto il «Temps», per dichiarare che questo scambio di lettere personali, fra il Presidente del Consiglio francese e il Primo Ministro britannico deve essere interpretato, in ogni caso, come una lieta prefazione alla visita ufficiale che Re Giorgio VI e la Regina Elisabetta faranno domani a Parigi e che recherà una luminosa conferma, agli occhi del mondo, del rinnovamento dell'intesa cordiale che è la più sicura garanzia di pace che l'Europa conosca attualmente.

L'organo del Quai d'Orsay aggiunge che, contrariamente a quello che alcuni suppongono, l'iniziativa dei due Capi di Governo non può essere interpretata come l'inizio di una modificazione qualsiasi dell'orientamento della politica estera assolutamente parallela delle due Potenze e che i Gabinetti di Londra e di Parigi praticano con piena solidarietà. L'accordo franco-britannico è stato solidamente stabilito al momento delle conversazioni che Daladier e Bonnet ebbero con Chamberlain e Lord Halifax nella visita che fecero a Londra alla fine di aprile, conversazioni che condussero alla pubblicazione di un comunicato, che aveva il carattere di una dichiarazione comune. Da esso risultava — come è noto — che i Ministri francesi approvavano interamente l'accordo italo-britannico del 16 aprile; che i Ministri inglesi formulavano chiaramente la speranza che i negoziati in corso fra Parigi e Roma avrebbero approdato a risultati egualmente soddisfacenti, la pacificazione nel Mediterraneo dovendo favorire la messa in opera del piano relativo al ritiro dei volontari stranieri che combattono in Spagna.

Per quello che concerne la questione cecoslovacca, era detto che i Ministri francesi e britannici si erano trovati in accordo generale sull'azione che poteva essere più utilmente intrapresa, per assicurare la soluzione giusta e pacifica dei problemi che si presentano nell'Europa centrale. Era infine precisato che i due Governi erano fermamente decisi a continuare, fin quando sarebbe stato necessario, i contatti fra i rispettivi Stati Maggiori generali, stabiliti in virtù dell'accordo di Londra del 19 marzo 1936 e che in seguito a discussioni franche e complete che avevano avuto luogo era stato riconosciuto ancora una volta che la Gran Brettagna e la Francia sono unite l'una all'altra da una stretta comunanza di interessi. I Ministri francesi e britannici si trovavano d'accordo che era dunque della massima importanza, nelle circostanze presenti, che i due Governi continuassero e sviluppassero la loro politica di consultazioni e di collaborazione per la difesa non soltanto dei loro comuni interessi, ma anche di quegli ideali di vita nazionale e internazionale che uniscono i due Paesi.

Nulla di speciale dovrebbero contenere le due famose lettere, ma provare soltanto che i Governi di Parigi e di Londra rimangono in stretto contatto e che l'accordo fra Gran Brettagna e Francia è evidente.

I drammi dell'alcoolismo

Parricida e matricida

Parigi, 18 luglio.

Un dramma familiare ha avuto luogo la notte di sabato a Bali, villaggio dei Vosgi. Un contadino, certo Renato Leclerc, di 29 anni, durante una crisi di alcoolismo si impadroniva di un fucile da caccia e sparava un colpo alla madre, ferendola gravemente; poi rivolgeva l'arma contro il padre, uccidendolo, e, quindi, ricaricata l'arma, si dirigeva con questa nel granaio ove si sparava un colpo. Quando sopraggiungevano alcuni vicini, il contadino stava emettendo l'ultimo respiro, fra atroci spasimi.

Feriti e morti per le strade di Caifa, durante i recenti disordini.

IL NUOVO PAZZO VOLANTE

Con un aereo vecchio di otto anni attraversa l'America senza scalo

Riparte misteriosamente da New York buttandosi sull'Atlantico — Dopo oltre 10 ore nessuna notizia -- Caduto? — O apparirà sulle coste d'Europa? — O in California di nuovo?

New York, 18 luglio.

All'alba di ieri mattina l'aviatore Douglas Corrigan, trentunenne, è partito improvvisamente da uno degli aeroporti di New York in direzione est, prendendo la via dell'Atlantico, a bordo di un veloce aeroplano tipo «Curtiss Robin» costruito otto anni fa, e da quel momento non si sono avute sue notizie.

Gli avvenimenti che hanno preceduto la partenza formano un racconto straordinario e forse aiuteranno a spiegare la scomparsa del Corrigan. Il nove luglio l'aviatore che si trovava in California, decise di trascorrere qualche giorno di vacanza a New York. Egli spiccò il volo dall'aeroporto di Long Beach e dopo 27 ore e 50' era a New York. Egli aveva volato da un punto all'altro del continente, dal Pacifico all'Atlantico, senza scalo, percorrendo una distanza di 2500 miglia. L'aspetto straordinario di questo volo è che il Corrigan si era servito dell'apparecchio antiquato su cui è partito questa mattina sprovvisto di qualunque strumento di rotta e di apparecchio radiotelegrafico. Aveva tenuto una media di 140 miglia all'ora, e, malgrado tutte le circostanze sfavorevoli suddette, egli fece il percorso senza il minimo incidente. I dirigenti dell'aeroporto rimasero non poco meravigliati quando appresero che il Corrigan aveva sorvolato il continente senza scalo, fatto tutt'altro che ordinario, a bordo di un apparecchio diventato oggetto da museo.

Sabato sera il Corrigan iniziò i preparativi per far ritorno in California, dicendo che intendeva partire a mezzanotte e raggiungere Long Beach senza scalo. Il direttore dell'aeroporto però oppose un reciso rifiuto alla partenza, osservando che era quanto mai pericoloso fare un volo così lungo su di un apparecchio che non offriva alcuna garanzia di sicurezza. La risposta del direttore contrariò il Corrigan che per tutta la nottata ha passeggiato su e giù per l'aeroporto pronunziando frasi irose e eccitate. All'alba di ieri mattina, approfittando della scarsa sorveglianza, egli è salito a bordo del suo antiquato apparecchio e mettendo il motore a tutta velocità è scomparso in direzione est, mettendosi cioè sull'Atlantico. E' da quel momento che mancano sue notizie.

L'11 luglio, atterrando all'aeroporto Roosevelt, il Corrigan dopo avere declinato le proprie generalità e dati i particolari del volo aggiunse che l'impresa gli era costata 116 dollari e 15 cents così ripartiti: benzina e olio 110 dollari, una tavoletta di cioccolato 10 cents, deposito per una bottiglia di acqua 5 cents. Il rimborso dei 5 cents gli sarebbe stato fatto al ritorno. Il Corrigan diede questi altri particolari: il serbatoio della benzina se l'era costruito con le sue mani insieme all'indicatore di inclinazione. Il serbatoio l'aveva collocato per mancanza di spazio nel centro della cabina. Questo però toglieva la visuale, per cui quando gli era necessario di guardare ai lati della cabina, egli era costretto a virare a destra e sinistra secondo i casi. Alla partenza, ieri mattina, egli aveva a bordo 320 galloni di carburante, la stessa quantità che consumò nel volo dalla California a New York.

Negli ambienti di aviazione si esprime il parere che il Corrigan, ammesso che si sia diretto in Europa, ha buone probabilità di raggiungere l'Irlanda o l'Inghilterra, con la quantità di benzina a sua disposizione, purchè le condizioni atmosferiche gli siano favorevoli. Non si esclude per altro che l'aviatore abbia potuto facilmente modificare la rotta del suo volo dopo la partenza, dirigendosi verso l'ovest, la California, anzichè verso l'Europa.

Per alcuni anni il Corrigan ha lavorato da meccanico nelle officine aeronautiche Ryan in California, e fu anzi uno degli addetti al montaggio dello storico aeroplano di Lindberg. L'anno scorso chiese il permesso di sorvolare l'Atlantico fino all'Europa e gli venne negato perchè l'apparecchio, l'odierno, non aveva i necessari requisiti di navigabilità per un volo transoceanico. (United Press).

Oscuro dramma coniugale alle Assise di Atene

Donna che afferma di aver ucciso il marito per imposizione di questi

Atene, 18 luglio.

Un oscuro dramma mondano ha avuto il suo epilogo sabato alla Corte di Assise di Atene.

Si trattava dell'assassinio del signor Pardicaris, avvocato eminente di Atene, ucciso dalla moglie Jvonne, molto conosciuta negli ambienti mondani. Il processo è durato due settimane. Nell'ultima udienza si sono avuti incidenti nel pubblico e perfino fra gli avvocati, tanto che il Tribunale ha dovuto riunirsi in fine a porte chiuse.

L'accusata ha cercato scolparsi affermando che il marito le aveva proposto il suicidio in comune. Essa si era opposta ma il marito aveva insistentemente aggiunto alla moglie — dandole in mano la rivoltella — di spararagli addosso, se non era codarda. Fu soltanto dopo estenuanti pressioni, narra l'accusata, che in un momento di debolezza, cedette. Ma non voleva uccidere. La Corte ha tuttavia condannato l'accusata a 18 mesi, per omicidio involontario e detenzione di arma.

Domenica di sangue in Terrasanta

7 arabi e 2 ebrei uccisi

Gerusalemme, 18 luglio.

L'ondata di terrorismo che da alcune settimane imperversa sulla Palestina persiste feroce e cruenta come prima senza alcun indice di soluzione di continuità.

La giornata di ieri registra altri nove assassinii: 7 di arabi e 2 di ebrei, commessi in gran parte da bande erranti.

Tre arabi sono stati rinvenuti uccisi a colpi d'arma da fuoco nelle prime ore del mattino in un aranceto presso Giaffa. Un altro arabo è stato assassinato a colpi di rivoltella nel rione Abukebir di Giaffa. Il quinto assassinio è stato commesso presso Lydda. Il sesto arabo è stato freddato a fucilate partite da un autobus che correva sull'autostrada di Tel Aviv. Il settimo è stato ucciso pure a fucilate da una banda errante sulla strada di Hebron.

Un agente di polizia ebreo è stato freddato a fucilate nel distretto di Tulkarem, un altro ebreo è stato ucciso ad Acri. Presso Sarafand un agente di polizia inglese è rimasto leggermente ferito durante uno scambio di fucilate con franchi tiratori arabi. Una tragedia è stata evitata con la scoperta tempestiva di due ordigni esplosivi nel rione Bukharian che si trova nella zona nord di Gerusalemme abitato da Jemeniti e da ebrei persiani. La scoperta ha prodotto un vero panico nel rione. Durante il fuggi fuggi generale le donne s'affrettavano a consegnare amuleti agli uomini delle loro famiglie ritenendoli mezzi di immunizzazione contro le esplosioni di bombe. Il panico ha raggiunto proporzioni inverosimili quando è crollata una casa abitata da ebrei uccidendo un inquilino e ferendone altri due. Il crollo è stato attribuito allo scoppio di una bomba collocata da arabi. La polizia ha dovuto lavorare non poco per persuadere gli abitanti del rione che si trattava di un fatto accidentale.

Gli atti di sabotaggio commessi ieri comprendono taglio di fili di reti telefoniche in quattro punti diversi della Palestina e la distruzione di opere pubbliche governative, fra cui i binari ferroviari in tre zone diverse.

Una carovana di artiste della danza di Hollywood sono giunte da Parigi a Venezia per delle rappresentazioni di Danze moderne durante il festival del Cinema. Ecco le giovani «Stars» mentre si recano per il lavoro.

Il Segretario del Partito in mezzo al popolo cremonese

Visita a numerose colonie - Vibranti dimostrazioni

Cremona, 18 luglio.

Il Segretario del Partito è giunto ieri mattina a Cremona, ricevuto alla stazione da S. E. Farinacci, dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità e gerarchie, con i quali si è recato a visitare la Mostra d'arte antica e della pittura dell'800. Sulla piazza antistante al palazzo sede della Mostra la folla ha acclamato lungamente.

Il Segretario del Partito si è recato poi al palazzo della Rivoluzione, ove erano schierati gli squadristi ed una rappresentanza della G.I.L. che hanno levato vibranti acclamazioni al Duce. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove ha deposto una corona di alloro, il Segretario del Partito si è intrattenuto affabilmente con le vecchie Camicie nere.

Poco dopo, in automobile, seguito dai gerarchi e dalle autorità, si è recato a Vescovado a visitare la colonia solare, salutato nei paesi attraversati dalle entusiastiche dimostrazioni delle popolazioni che facevano ala al corteo automobilistico.

Poi, il Segretario del P.N.F. è tornato a Cremona, ove ha inaugurato la nuova sede della colonia fluviale Farinacci, che sulla sponda del Po accoglie 1500 bambini. Nel bosco della colonia si sono adunate le rappresentanze giovanili, che hanno inneggiato a lungo al Duce ed elevato canti patriottici durante il rancio, cui hanno partecipato il Segretario del Partito, le gerarchie e le autorità.

Il Segretario del Partito ha poi assistito a una festa campestre di massaie rurali conclusasi con entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'invocazione al Capo e Fondatore dell'Impero ha accompagnato S. E. Starace e i gerarchi durante il giro in provincia, iniziato verso le ore 15, per visitare le nuove colonie fluviali e solari istituite dalla Federazione fascista. A Sesto Cremonese e a Pizzighettone il Segretario del Partito è stato salutato da interminabili dimostrazioni di popolo adunato ad attenderlo. A Pizzighettone il Ministro S. E. Starace, accarezzando il balilla Mario Fraschini, di anni 8, il cui padre è legionario nell'A. O., gli ha chiesto: «Se dovessi offrirti un dolce o un moschetto, che cosa preferiresti?». Il bimbo ha risposto prontamente: «Un moschetto» e il Segretario del Partito gli ha promesso di fargli avere un moschetto.

A Soresina il gerarca ha assistito al campo sportivo a un saggio ginnastico organizzato dal Comando della G.I.L. Quindi, fra rinnovate fervide acclamazioni al Duce, ha visitato le colonie di Corte dei Cortesi e di Robecco d'Oglio. Alla fine delle ispezioni il Segretario del Partito ha espresso al Segretario Federale, ai suoi collaboratori e alle sue collaboratrici il suo vivo compiacimento.

Alle 21 S. E. Starace si è recato in piazza del Comune, per assistere allo spettacolo di chiusura della stagione lirica all'aperto con la *Francesca da Rimini* diretta dall'autore Zandonai; al suo apparire l'immensa folla ha prorotto in lunghi applausi e invocazioni al Duce.

I giovani italiani all'estero ospitati nelle colonie climatiche

si avvicenderanno per una settimana in Roma

Roma, 18 luglio.

Tra i provvedimenti con cui il Ministro degli Affari Esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano, ha dato nuovo e vigoroso impulso all'attività delle colonie estive pei Figli degli Italiani residenti all'estero, va particolarmente segnalato quello che consente a tutti i giovani ospiti che da ogni paese d'oltremare e d'oltremonti vengono a riposarsi nel clima benefico della Madre Patria, di visitare Roma per un periodo di giorni più che sufficiente a conoscere tutti i più significativi e grandiosi aspetti di dominatrice del mondo antico, di sede della suprema potestà cattolica e di capitale dell'Impero Fascista.

Il Ministro ha disposto, infatti, che i ragazzi figli di Italiani residenti all'estero d'età non inferiore a 15 anni accolti nelle colonie marine e montane per essi organizzate durante diversi mesi siano condotti a Roma per un soggiorno di una settimana con la visita dei monumenti che caratterizzano la gloria antica e recente della Città Eterna. Per quei giovani ospiti in colonie che si trovano nelle vicinanze di Roma saranno pure stabilite gite frequentissime nell'Urbe non solo per visitarne accuratamente i monumenti, ma per assistere ad alcune fra le più interessanti manifestazioni che si svolgono nella Capitale, alle rappresentazioni liriche nel Teatro all'aperto per Ventimila ed ai concerti alla Basilica di Massenzio.

Le ispezioni dei Gerarchi alle colonie del Partito

Roma, 18 luglio.

In conformità a quanto disposto con suo «Foglio di disposizioni» dal Segretario del P.N.F. il 15 luglio, i componenti del Direttorio Nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del P.N.F. hanno iniziato le ispezioni delle colonie marine.

Il Vice-segretario del Partito on. Serena ha visitato oltre 25 colonie nel tratto di Savona, nella giornata del 16. Nella giornata del 17 il gerarca ha visitato le colonie marine di Imperia Levante e Imperia Ponente, Taggia, Arma di Taggia e San Remo, intrattenendosi con i piccoli ospiti e dando luogo ad entusiastiche manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Il Vice-segretario del Partito dott. Gardini ha visitato le colonie di Lucca, e quindi si è recato a Marina di Pisa dove ha visitato la colonia della Mutualità scolastica e quella dei ferrovieri. Successivamente, recatosi a Calambrone, ha visitato le colonie «Principe di Piemonte», «Rosa Maltoni», «Regina Elena» e dei Fasci all'estero, suscitando ovunque fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario amministrativo del P.N.F. on. Marinelli ha ispezionato le colonie marine di Orbetello e le colonie montane di Manciano e Pitigliano.

Il Vice-segretario dei GUF dottor Mezzasoma ha ispezionato le colonie marine di Salerno e quelle elioterapiche di Nocera, Pagani, Angri e Scafati.

Il dott. Pascolato si è recato in visita di ispezione alle colonie di Cologna, Sesana, Tomadio, Duttogliano, Banne, Trebiciano e Isola d'Istria, accolto ovunque da fervide manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte dei piccoli ospiti.

Le sciagure della strada

Due motociclisti diciottenni si uccidono in una curva

Treviso, 18 luglio.

Lungo la stradale di Sibano, a due chilometri dalla città, una motocicletta sulla quale si trovavano i giovani diciottenni Gian Carlo Criveller e Italo Comissato, di Treviso, non è riuscita a compiere regolarmente una curva andando a cozzare prima contro un platano e poi contro un palo telegrafico. Il Criveller è morto sul colpo, avendo cozzato con la testa contro il palo; il compagno ha fatto dal seggiolino posteriore un balzo di otto metri, ed è deceduto appena giunto all'ospedale, per la frattura della base cranica.

Un autocarro si rovescia e poi riprende la corsa

Como, 18 luglio.

Ieri sera un grosso autocarro carico di materiale di incollaggio serico e di casse di seta artificiale per evitare di scontrarsi con un'auto sbandava e si rovesciava su un lato. Mentre l'autista e il suo compagno si lanciavano fuori dal veicolo, riportando contusioni di non grave entità, l'autocarro, non si sa come, si raddrizzava e, non essendo stato spento il motore, continuava la sua corsa. L'autista e il compagno lo rincorrevano, ma solo dopo oltre 200 metri riuscivano a raggiungerlo e a fermarlo. Intanto, per lo sfasciarsi di uno dei barili caduti, il liquido colloso invadeva la piazza per un vasto tratto.

Omicida per interesse

Perugia, 18 luglio.

Nei pressi di Perugia, a Vallepina, per ragioni d'interesse venivano a diverbio il trentasettenne Natale Cataluzzi, colono, e il ventisettenne Alessandro Panzeri. A un tratto il Cataluzzi vibrava un colpo di coltello al cuore dell'avversario, che poco dopo cessava di vivere. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

Depredato da falsi agenti

Milano, 18 luglio.

Il commerciante Gerolamo Gagno, di Treviso, si trovava ieri di passaggio per Milano, quando in piazza 4 Novembre veniva fermato da due individui che, qualificandosi per agenti di P.S., lo invitavano ad esibire i propri documenti. I due pseudo-agenti non solo trattenevano il portafogli contenente 500 lire, ma, per accertarsi che il Gagno non possedesse altro denaro, lo perquisivano ben bene in tutte le tasche e lo lasciavano quindi esterrefatto, dileguandosi rapidamente.

Giovane ciclista imprudente amputato delle gambe

Milano, 18 luglio.

Il tredicenne Aldo De Tommasi, abitante in via Meda 37, percorrendo lo stradale di Baggio in bicicletta si aggrappava ad una vettura tranviaria per farsi trainare ma veniva investito da un autocarro sopraggiungente in senso inverso e riportava lo stritolamento degli arti inferiori. Soccorso da alcuni passanti e dal personale del tram, il De Tommasi veniva trasportato al vicino ospedale militare dove i sanitari dovevano procedere all'amputazione di entrambe le gambe.

DA BRESCIA

Fra gli ingranaggi della trebbiatrice, nello spingervi un covone di grano, è rimasto preso il quarantenne Giuseppe Mordenti, a Iseo, riportando lo stritolamento della gamba destra, ed è deceduto per emorragia.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA